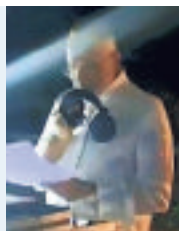


TORINO

## Il finanziere, la compagna e il triste doppio tradimento

ELENA LOEWENTHAL



È una storia triste. Terribilmente triste. Una storia terribile, malgrado o forse proprio per via dell'atmosfera festosa, calda e amichevole che si spezza tutt'a un tratto. SAPEGNO - PAGINA 21

IL CALCIO

## Juve, la festa allo Stadium Lukaku, tifosi con Vlahovic

GIANLUCA ODDENINO



Lo acclamano i tifosi, lo abbracciano i compagni e anche Allegri gli fa i complimenti. Vlahovic si prende la scena nella partita più juventina possibile, l'amichevole in famiglia organizzata allo Stadium. - PAGINE 34-35



www.acquaeva.it

# LA STAMPA

GIOVEDÌ 10 AGOSTO 2023



www.acquaeva.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



La nostra carta proviene da materiali riciclati da foreste gestite in maniera sostenibile

1,70 € II ANNO 157 II N.218 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN.L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN

## LA GIUSTIZIA

## DECRETI URGENTI E NUOVI REATI IL LIBERALE NORDIO TRADISCE SE STESSO

DONATELLA STASIO

Ha ragione Carlo Nordio: la realtà è complessa, lo è anche il diritto, e figuriamoci la politica. Quindi, si rassegni chi ancora aspetta di vederlo all'opera come ministro garantista o, al contrario, giustizialista. Non sono né l'uno né l'altro, risponde al collega Francesco Grignetti, che lo ha intervistato su questo giornale. È vero, lui è come il Godot di Beckett, si fa aspettare, e intanto confonde, parla e fa parlare di sé in un modo un po' monotono e surreale, come del resto si addice ai protagonisti del teatro dell'assurdo. Nessuno sa veramente dove ci porteranno Nordio e il suo governo. Mentre leggevo l'intervista, di fronte a quel continuo zigzagare del guardasigilli tra rivendicazioni liberali e risposte panpenaliste, tra esigenze garantiste e politiche repressive, mi chiedevo che cosa avrebbe pensato Marcello Gallo, uno dei più grandi penalisti italiani purtroppo scomparso domenica scorsa e ricordato, tra i tanti, dallo stesso Nordio e dal sottosegretario Alfredo Mantovano perché ha formato intere generazioni di giuristi ed è stato un grande maestro del diritto penale. Anche per me.

CONTINUA A PAGINA 6



## DAL 2010 TAGLIATI 37 MILIARDI E 13 MILA MEDICI IN MENO

## Senza cure

PAOLO RUSSO



### Tradito il diritto alla Salute

NINO CARTABELLOTTA

Nel 2013 Gimbe lanciò la campagna «Salviamo il Servizio sanitario nazionale». - PAGINE 2-3

## MILLENNIALS TRA LAVORO FINO A 74 ANNI E MINI ASSEGNI

## Senza pensione

PAOLO BARONI



### La bomba sociale dei giovani

CHIARA SARACENO

Che i giovani guadagnino meno delle persone esperte è una norma accettata. - PAGINE 4-5 E 27

## LA STORIA

## Dall'odio di Bismarck ai lager del Karabakh la Shoah armena che dura da 108 anni

ANTONIA ARSLAN

Come è accaduto per gli studi sulla Shoah, che nel corso degli anni si sono estesi in ogni direzione, dalla raccolta delle testimonianze dei sopravvissuti, alla ricerca delle figure dei "giusti", all'analisi estesa e approfondita di documenti, situazioni, personaggi, così oggi si stanno aprendo nuovi scenari per lo studio e la comprensione del Metz Yeghèrn, il genocidio degli armeni, e per l'indagine sullo stretto collegamento esistente fra le due tragedie. In entrambi i casi le flebili eppure possenti voci delle vittime si sono ormai tacite. Dal 1945 sono passati quasi ottant'anni; dal 1915, centootto; e oggi, spetta agli storici assemblarle, interpretarle, metterle in relazione fra loro e con i contesti in cui quei terribili eventi sono accaduti. È il loro compito confrontare le memorie, i diari, le carte - spesso cariche di fortissime, preziose emozioni, che descrivono le vite dei singoli nel momento del loro incrociare gli eventi drammatici che li toccano - con una visione più ampia che li collochi nella giusta luce e provi a interpretarli.

CONTINUA A PAGINA 17 TRAVAN - PAGINA 16



INTERVISTA A PROFUMO: "LA TASSA TAGLIERÀ LE EROGAZIONI DELLE FONDAZIONI BANCARIE"

# Meloni: "Banche, utili ingiusti" Salario minimo, è già scontro

La premier: soglie agli stipendi controproducenti. Conte: una fake news

FOLLIS, LUISE, OLIVO, RICCIO, SPINI

Quasi mezz'ora di appunti sviscerati ai follower per rivendicare la tassa sulle banche e dire no al salario minimo. Giorgia Meloni torna al format inaugurato all'inizio del suo mandato e poi messo da parte. Le ultime misure del governo sono complesse e delicate, da spiegare anche alle opposizioni convocate a Palazzo Chigi. - PAGINE 8-11

## Ryanair: solo in Urss il tetto ai prezzi

Leonardo Di Paco

LAMPEDUSA: UN BARCHINO ALLA DERIVA, 41 VITTIME

## Imigranti abbandonati in mare

GIORGIA LINARDI

La "solita" strage annunciata. Venerdì pomeriggio Alarmphone segnalava almeno 20 barchini in pericolo e ne urgeva il soccorso in vista della nota tempesta in arrivo. La notte il sonno è stato interrotto più volte dal maestrale che sbattendo porte e finestre svegliava il pensiero per tutte quelle persone in balia del mare. E infatti puntuali sono arrivate le noti-



zie dei naufragi al largo di Lampedusa, dove la Guardia Costiera ha salvato chi poteva in condizioni di mare avverse ma alle segnalazioni iniziali non sono seguiti interventi immediati, prima che la perturbazione si abbattesse sul Canale di Sicilia, sospendendo persino i collegamenti marittimi con le isole minori.

- PAGINA 27

CAMILLI - PAGINA 14-15

## LA GUERRA

## Il genocidio russo dei bambini ucraini

LUCETTA SCARAFFIA

«Estamos haciendo todo lo que está en nuestras manos para conseguir que cada familiar que reclame la vuelta de sus hijos, pueda lograrlo. (Stiamo facendo tutto ciò che è in nostro potere per garantire che ogni membro della famiglia che chiede il ritorno dei propri figli possa farlo.)». - PAGINA 27

## LA POLITICA

## Quella rete nera che copre De Angelis

ANDREA PALLADINO

È il settembre del 1980. La bomba alla stazione di Bologna era esplosa da poco più di un mese e per i magistrati la matrice neofascista era chiara. Le prime indagini colpiscono due principali organizzazioni della destra eversiva romana, i Nar guidati da Valerio Fioravanti e Terza posizione, il movimento che si ispirava alla Guardia di ferro di Codreanu. - PAGINA 13

## BUONGIORNO

Non vorrei ripartire con la perfetta equiparazione fra comunismo e nazismo - condivisa da molti che abbiano sperimentato le carezze dell'uno e dell'altro, da Vasilij Grossman a Czesław Miłosz a Imre Kertész a Agnes Heller e un bel po' ancora - col rischio già sperimentato di finire col prendere sberle da destra e da sinistra. Dunque no, non lo dirò. Soltanto sono parecchio affascinato dal rapido decoro dei baffi di Giorgia Meloni: dal baffetto di Hitler al baffone di Stalin. Da un paio di giorni a questa parte, per il prelievo fiscale aggiuntivo sugli extraprofiti delle banche e per la promessa di correggere le tariffe dei biglietti aerei, si è presa della socialista, della comunista e della sovietica sul Financial Times, dall'amministratore delegato di Ryanair, Eddie Wilson, e da sparsi

## Baffetti e baffoni

MATTIA FELTRI

e diffusi liberali italiani. A sinistra invece no: stalinista non gliel'hanno detto (e anzi, stalinisti sono loro per Antonio Tajani a causa del reddito minimo). A sinistra lei rimane mussoliniana, fascista, nostalgica, negazionista e sta trascinando il paese in una nuova sperimentazione di ventennio mazzelluto. Se n'è letta pure una fantastica, direi a opera di Luciano Capone del Foglio, a proposito di Adolfo Urso, ministro del Made in Italy, ormai molto ingolosito e propenso a mettere subito mano agli extraprofiti dei petrolieri: Adolfo Urss. E su questa magnifica comunione fra un nome nero e un cognome rosso, il dibattito potrebbe esaurirsi. E infatti spero non abbiate nulla da obiettare se, fra la Meloni nazista e la Meloni comunista, farei fatica a scegliere: già Meloni in sé mi basta e avanza.



Rimadesio



9 477112 176003

# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



**La guida veloce**  
«Speciale Delega»:  
dalla mini Ires all'Irap  
e agli interessi passivi  
Focus sulle novità  
per le imprese

Terzo appuntamento di  
«Speciale Delega», la guida  
rapida alla riforma fiscale: focus  
sulle imprese. Prossima puntata  
martedì 15 agosto sul risparmio.  
— Servizi alle pagine 6-7



**VALLEVERDE**

FTSE MIB **28308,09** +1,31% | SPREAD BUND 10Y **167,00** -0,40 | SOLE24ESG MORN. **1205,69** +0,86% | SOLE40 MORN. **1019,18** +1,46% **Indici & Numeri → p. 25-29**

**DOPO LO SHOCK DELLA TASSA SUI PROFITTI**

**La Borsa rimbalza (+1,3%)  
e le banche recuperano  
4 miliardi di capitalizzazione**

Vito Lops — a pag. 2

**+3,68%**

**L'INDICE BANCARIO ITALIANO**  
È il recupero registrato ieri dall'in-  
dice bancario italiano (+1% il rialzo  
dell'indicatore "cugino" europeo).  
Il rimbalzo ha mitigato il passivo  
settimanale (-3,7%). Da ricordare  
che da gennaio i titoli bancari  
sono ancora in crescita  
del 28 per cento

**L'APPLICAZIONE**

**Il tetto al prelievo  
dimezza il costo  
per gli istituti  
ma resta  
il nodo fiducia**

Luca Davi — a pag. 2

**CREDITO AL CONSUMO**

**Prestiti personali,  
dietro la tenuta  
del mercato  
i tanti segnali  
della crisi**

Maximilian Cellino — a pag. 3

**PANORAMA**

**LA MISURA ANTI RINCARI**

**Sui voli l'Europa  
chiede chiarimenti  
Ryanair: pronti  
a lasciare l'Italia**

Sulla misura contro il caro voli  
del decreto omnibus l'Europa  
chiede spiegazioni, mentre  
Ryanair attacca: «Il decreto del  
Governo è una trovata da pub-  
bliche relazioni, una roba popu-  
lista. Ci hanno provato a Mosca  
nel 1917», dice il ceo della com-  
pagnia, Wilson. La replica del  
ministro: pronti al confronto  
con le compagnie. Con l'Europa  
si tratta di una interlocuzione  
fisiologica. — a pagina 8

## Cina, economia in deflazione

**Congiuntura**

A luglio prezzi al consumo  
e alla produzione  
in calo su base annua

Liquidità bloccata, timori  
per la crescita: a rischio  
l'obiettivo del 5%

I prezzi al consumo in Cina cedono  
a luglio lo 0,3% su base annua, se-  
gnalando il primo calo da febbraio  
2021 e la fase di deflazione in scia  
al rallentamento dei consumi in-  
terni che complica la ripresa eco-  
nomica. Secondo i dati dell'Ufficio  
nazionale di statistica, vanno male  
anche i prezzi alla produzione:  
-4,4% annuo, peggio delle stime di  
-4,1%. Crescita a rischio.

Pignatelli — a pag. 4  
con l'analisi di Giuliano Noci



**COSTRUZIONI**

**Maeg, maxi ponte  
da 55 milioni  
per le Olimpiadi  
di Parigi 2024**

Marco Morino — a pag. 15

L'opera. Una veduta aerea del ponte pedonale che la trevigiana Maeg sta costruendo in previsione delle Olimpiadi 2024 di Parigi

**+27,8%**

**IL RIALZO AD AMSTERDAM**  
Ieri al Ttf di Amsterdam  
il contratto sul gas naturale  
con scadenza settembre  
ha chiuso con un +27,8%  
a 39,7 euro

**IL COSTO DELL'ENERGIA**

**Gas, impennata  
fino a 43 euro:  
rischio scioperi  
sulle forniture**

Matteo Meneghello — a p. 22

**Generali, il ramo Danni  
accelera. Confermato  
il piano strategico al 2024**

**Assicurazioni**

Gruppo Generali chiude il semestre  
con un risultato operativo in crescita  
del 28% a 3,7 miliardi. Bene i premi  
lordi saliti del 3,6% a 42,2 miliardi gra-  
zie all'accelerata del ramo Danni  
(+10,6%). Confermato il piano al 2024.

Galvagni — a pag. 18

**IL NUOVO ASSETTO**

**Rete Telecom,  
il Mef al lavoro  
Stretta  
sul memorandum**

Antonella Olivieri — a pag. 21

**Gli under 35 in pensione  
a 74 anni con un assegno  
da mille euro al mese**

**Lo studio**

Gli under 35 che oggi lavorano do-  
vrebbero andare in pensione solo do-  
po i 73 anni per poter ricevere un as-  
segno di circa mille euro netti al mese.  
Lo spiega la ricerca realizzata dal  
Consiglio nazionale dei Giovani as-  
sieme a Eures. Pogliotti — a pag. 9

**DOMANI IL VERTICE**

**Meloni: sul salario  
minimo confronto  
per una proposta  
seria e condivisa**

Emilia Patta — a pag. 9

**I 130 ANNI**

**BANKITALIA  
SCUOLA  
DI SERVITORI  
DELLO STATO**

di Donato Masciandaro  
— a pagina 12

**TRAGEDIA IN MARE**

**Naufragio a Lampedusa,  
morti 41 migranti**

Sono 41, tra cui 3 bambini, i  
migranti morti per un nuovo  
naufragio al largo di  
Lampedusa. Erano a bordo di  
un barchino senza motore  
partito da Sfax, in Tunisia, con  
il mare in tempesta. Quattro i  
superstiti. — a pagina 9

**MICROGIGANTI**

**Dal baco all'alta  
moda: il sogno  
della seta  
made in Italy**

di Lello Naso — a pagina 13

**LA TUTELA DELL'AMBIENTE  
Amazzonia, salta lo stop  
al 2030 della deforestazione**

A Belem (Brasile) le otto nazioni,  
nelle quali si estende  
l'Amazzonia, hanno stretto una  
alleanza per difendere l'area, ma  
non sono riuscite a fissare una  
data, il 2030, per fermare la  
deforestazione del grande  
polmone verde. — a pagina 10

**FINO AL 22 SETTEMBRE**

**Premio Impresa sostenibile,  
aperte le candidature**

Scade il 22 settembre il termine  
per presentare la candidatura  
al premio Impresa Sostenibile  
promosso dal Sole 24 Ore con il  
patrocinio della Pontificia  
Accademia per la vita, Piccola  
industria Confindustria e main  
partner Banco Bpm. — a pagina 16



**Obbligo sanzionato.** I contribuenti  
che non effettueranno la comunica-  
zione alle Entrate dovranno pagare  
una sanzione di 100 euro

**AGEVOLAZIONI**

**Bonus edilizi,  
il cessionario  
dovrà comunicare  
l'inutilizzabilità**

Mobili e Parente — a pag. 23

**SIAMO SEMPRE APERTI AD AGOSTO**

**Ambrosiano**  
DA SEMPRE A MILANO

*Augura a tutti Buone Vacanze!*

**VALUTIAMO & ACQUISTIAMO I TUOI PREZIOSI**  
VIA DEL BOLLO 7 • 20123 MILANO • TEL. +39 02 495 19 260 • WWW.AMBROSIANOMILANO.IT

**ABBONATI AL SOLE 24 ORE**  
2 mesi a solo 9,90€. Per info:  
[ilsole24ore.com/abbonamento](http://ilsole24ore.com/abbonamento)  
Servizio Clienti 02.30.300.600



Canale di Sicilia, altro naufragio: la Guardia costiera libica sta ferma e muoiono 41 migranti su 45. Da quando c'è il governo anti-sbarchi, gli sbarchi sono raddoppiati



**KcImmobilGest**  
Piacenza - Milano - Lugano  
www.kcimmobilgest.com

**il Fatto Quotidiano**  
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

**KcImmobilGest**  
Piacenza - Milano - Lugano  
www.kcimmobilgest.com

Giovedì 10 agosto 2023 - Anno 15 - n° 219  
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma  
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 - € 17,00 con il libro "Il Santo"  
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)  
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

**MISURE INUTILI** Aerei, spesa, benzina e taxi  
**Guerra all'inflazione: fallimento in 4 mosse**

Intese coi supermercati, cartelli ai distributori e altre norme inefficaci. L'Unione europea: "Chiarimenti sul decreto per la regolamentazione dei biglietti aerei". Intanto tornano a salire anche i costi dell'energia

BONETTI A PAG. 6 - 7



**VERSO IL COP28 A BALI**  
**Il Papa rilancia: "Ora un vertice Putin-Zelensky"**



IACCARINO A PAG. 8

**L'UE AVEVA DETTO BASTA**  
**Sanzioni-burla: boom di 52 visti per i russi ricchi**



DELLA SALA A PAG. 8

**I peggioristi**

**» Marco Travaglio**

La clamorosa retromarcia di Meloni e Salvini sugli extra-profitti bancari, prima intoccabili e poi toccati (ma poco poco), è un successo delle opposizioni: dei 5Stelle e della sinistra che posero per primi il problema e del Pd modello Schlein che li segue. Ma anche del *Fatto*, che dai tempi di Draghi chiese di finanziare le politiche sociali con robuste liposuzioni del grasso in eccesso accumulato da chi ha lucrato su Covid, guerra e tassi: banche, assicurazioni, colossi farmaceutici, energetici e militari. A questo servono l'opposizione e la stampa libera: a rendere migliori, o meno peggiori, i governi. Lanciano proposte e le fanno crescere nell'opinione pubblica, fino a costringerli a sposarle o comunque a farvi i conti per non perdere voti. Dopo le banche, vedremo se il miracolo si ripeterà su altri comparti e sul salario minimo, deriso dalla Meloni finché ha visto i sondaggi. E figurarsi quanti danni ci risparmieremmo se tutta l'opposizione si opponesse e tutta la stampa fosse libera. Invece si continua a chiamare opposizione il duo Iv-Azione (già "Terzo Polo" per mancanza di voti) che del governo vota ogni porcata, mentre sulle rare cose giuste alza barricate (il Riformatorio renziano attacca la Meloni perché "non ce l'ha fatta ad adeguare i limiti di esposizione ai campi elettromagnetici": cioè ad avvelenarci con più elettrosmog).

È la stessa missione svolta da quasi tutti i media. Su *Rep*, noto giornale di sinistra, il nostro idolo Stefano Folli scrive che prelevare 4 miliardi dalle banche per aiutare la gente a pagare mutui e bollette è una "scelta populista, spregiudicata, destabilizzante, demagogica", tipica della -parlando con pardon-"destra sociale" e di "una certa sinistra" alla "Fratoiani", ma soprattutto "dei 5S di Conte, i populistici per eccellenza", come del resto tutte le misure che non vanno in culo ai poveri. L'unica colpa del governo è non essere abbastanza feroce con la plebe. E par di vederlo, Folli, mentre ammassa mobili sull'uscio per evitare che gli entrino in casa "la destra sociale e la sinistra populista" che "si danno idealmente la mano" e gli rubino l'argenteria con una "patrimoniale", o un'altra "misura assistenziale" tipo Rdc o, peggio ancora, con la mancata "ratifica del Mes". Intanto, sul *Corriere*, Ciccio Giavazzi fu Mario minaccia il governo a banca armata: "per gli istituti di credito sarà meno conveniente investire in titoli di Stato". E, sul *Foglio*, il rag. Cerasa lacrima copiosamente perché "Meloni fa Conte, le banche piangono" per l'"extracollo" causato dal "governo Fratoiani". E intervista Renzi contro la Meloni "grillina" che "corteggia Conte". È la quadratura del cerchio della stampa serva e della finta opposizione che si battono per peggiorare viepiù il governo. E, per quanto ardua appaia l'impresa, ce la possono fare.

**MELONI BOCCIATA** LO DEMOLISCE CON FAKE NEWS E DOMANI RICEVE LE OPPOSIZIONI

**Non ha ancora capito cos'è il salario minimo**



**"CONTROPRODUCENTE"**  
IGNORA CHE NON SCATTA SE I MINIMI CONTRATTUALI SONO PIÙ ALTI. DATI FALSI SUL RDC

CANNAVÒ E SALVINI A PAG. 3 E 4

**GIORGETTI IMPONE IL TAGLIO DA 4 A 2 MILIARDI**  
Banche: la premier s'intesta la tassa, ma già la dimezza. E i titoli risalgono

DI FOGGIA A PAG. 2 - 3

**I GRIDI DI DOLORE DEL PARTITO DEI BANCHIERI**  
Giavazzi, Folli e Bini Smaghi con signora: il Battaglione Profitti marcia sui giornali

PALOMBI A PAG. 2 - 3

**» SEGRE, SERENATA VIP**

**E il finanziere portò le corna alla vittoria**

» Stefano Caselli

Cos'è il genio? È fantasia, intuizione, colpo d'occhio e velocità d'esecuzione. L'immortale massima ben si addice al noto commercialista torinese Massimo Segre.

A PAG. 14

**LE NOSTRE FIRME**

- Lerner Bologna: P2 e utili idioti neri a pag. 11
- Truzzi Fake news e garante-censore a pag. 11
- Romano Curare tutti, anche il boss a pag. 11
- Valentini Ambiente, danni da bugie a pag. 16
- Palombi Clima, inviato transformer a pag. 13
- Pizzi Gli stregati dal sorriso di Liza a pag. 18

**BUGIE SUI MEGA-COMPENSI**

**Ponte, altro dono di Salvini a Ciucci**

A PAG. 7



**LA VITTIMA COLLATERALE**

**Aids: dopo il Covid diagnosi dimezzate e fatte troppo tardi**

RONCHETTI A PAG. 15



**La cattiveria**

+++ ULTIM'ORA +++  
Fassino sventola di nuovo il cedolino dell'indennità parlamentare e vola via per lo spostamento d'aria

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

**DA PROUST A MURAKAMI**

**Bibbia, corsetta e oppio: la routine dei bravi scrittori**

VISSANI A PAG. 17

# il **R**iformista



Direttore: **Matteo Renzi**

Giovedì 10 agosto 2023 • Anno V numero 157 • Euro 2,00 • www.ilriformista.it • Quotidiano • ISSN 2704-6885

## La svolta grillina di Giorgia

Matteo Renzi

**A** Giorgia Meloni è bastato un Consiglio dei ministri per inanellare scelte talmente superficiali da sembrare, o forse essere, grilline. E dunque - per definizione - sbagliate. Voi direte: non esagerare, Matteo. Anzi gli assidui frequentatori delle pagine social del Movimento Cinque Stelle sanno che ogni giorno siamo noi quelli accusati di essere la stampella del Governo. La realtà è un'altra e molto semplice: con il CdM di lunedì scorso la maggioranza e il campo largo si sono uniti in un accordo populista che fa a pezzi la buona politica. Meloni era stata attenta nei primi mesi a non mostrare tracce del suo populismo sovranista. Ma le è bastato distrarsi un attimo per tradirsi. O forse meglio: per mostrarsi per quello che è. Mettiamo i provvedimenti in fila.

Uno. Sugli extraprofitto delle banche questo giornale ha dato spazio a tutte le tesi. Ma comunque la si pensi nel merito la credibilità conquistata sul campo dalla premier in questi dieci mesi è svanita in un lampo nel momento in cui Palazzo Chigi ha firmato un provvedimento perfetto per conquistare il consenso nei sondaggi nazionali e perdere punti di credibilità con gli osservatori internazionali. Quando ci sarà tempesta sui mercati, chi rassicurerà gli investitori?

Due. Sulle intercettazioni il Governo ha fatto il contrario di quello che aveva annunciato. E lo ha fatto come spieghiamo nelle pagine interne con nonchalance degna di maggior causa.

Tre. La guerra mediatica alle compagnie aeree ha prodotto sobrie reazioni. Ryan Air ad esempio ha detto che questa misura è degna dell'Unione Sovietica. È evidente che le tariffe sono cresciute troppo in questi mesi ma qualcuno pensa che basti un decreto per cambiare tutto?

Forse lo pensa il ministro Adolfo Urso, Urss per gli amici. Ancora qualche giorno fa il Ministro delle attività produttive spiegava come l'obiettivo del governo fosse "frenare e contrastare le grandi multinazionali". A quando l'autarchia?

Provvedimenti del genere entusiasmano Di Battista e Schlein, altro che rivoluzione liberale.

La Meloni strizza l'occhio ai grillini e l'unica apertura vera alle opposizioni è sul salario minimo, titolo che può racchiudere tutto e il contrario di tutto. Ma per chi non si ferma ai titoli, la sostanza è che si tratta del disegno di legge che ha come primo firmatario Giuseppe Conte e il sostegno attivo della CGIL. Può bastare? Su banche, aerei, intercettazioni, salari minimi destra e sinistra si ritrovano unite più che mai. A fare l'opposizione restiamo solo noi riformisti, gli unici a non andare in processione da Giorgia domani a Palazzo. E gli unici a criticare nel merito le misure che fanno bene ai sondaggi ma fanno male al Paese.

Anche rimanendo da soli, continueremo a contrastare il grande abbraccio trasversale che lega Fratoianni a Tajani, Schlein a Salvini, Conte a Meloni. La politica è una cosa più seria dei sondaggi.



# SOVranisti vietici

Fusani, Phil e Puglisi a pag. 2 e 3

### **E**conomia

**L'INDUSTRIA EUROPEA SI DIFENDE DALLA COMMISSIONE**

Antonio Gozzi a pag. 4

### **G**iustizia

**CASO KATA LA VERGOGNA DELLO SGOMBERO RIFIUTATO DAI PM**

Daniele Bertini a pag. 7

### **Q**uesta non è **I**biza

**ISOLE TREMITI UN LUOGO DELL'ANIMA CHE SEMBRA ITACA**

Andrea Ruggieri a pag. 14



# Prossima mossa populista? Un bel decreto sicurezza

Il nuovo pacchetto di misure sarà la solita retorica da spot  
Tutta campagna elettorale per le Europee, zero concretezza

Claudia Fusani

Il governo è in cerca di risposte urgenti, possibilmente reali, a svariati problemi. Per ora, però, hanno tutte il sapore vago del populismo. Al caro-vita si risponde con il patto anti-inflazione per calmierare i prezzi: forse in ottobre e se parteciperanno i produttori, vedremo. Al caro-mutui si pensa di rispondere con una norma pasticciata, non condivisa e che ha già mangiato 9 miliardi in borsa che andrà a tassare gli extra-profitti delle banche. Al disservizio costante e perenne dei taxi si risponde con una norma che cambia poco o nulla ed è frutto dei diktat della lobby dei tassisti. All'immigrazione fuori controllo - 94 mila sbarchi dal primo gennaio, mai così tanti negli ultimi sette anni - e che sta generando molta tensione nei territori e tra i sindaci soprattutto di destra, si risponde con l'ennesimo pacchetto sicurezza che avrà al centro "una stretta definitiva sui rimpatri di chi non ha diritto a restare in Italia". Come? Per fortuna a nessuno a palazzo Chigi è ancora venuto in mente l'opzione navi-galleggianti o isole in mezzo all'oceano pensa-

ta dall'amico premier inglese Richi Sunak. La Meloni's way - abbandonato il muro navale - è aprire Centri per il rimpatrio in ogni regione, anche più d'uno per regione. Una soluzione copiata pari pari da Marco Minniti, ex ministro dell'Interno del governo Gentiloni. Correva l'anno 2017. Da allora l'opzione Cpr è rimasta lettera morta. Per un motivo soprattutto: i presidenti di regione e i sindaci, di destra e di sinistra, non vogliono avere i Centri nei propri territori perché sono calamite di guai, tensioni e malumori. Perché mai, quindi, dovrebbe cambiare qualcosa adesso?

Eppure di questo hanno parlato lunedì sera, dopo il Cdm, la premier Meloni e il ministro Piantedosi. "Dobbiamo risolvere questo problema, gli sbarchi aumentano e i territori, anche quelli governati dai nostri, non reggono più. Serve un segnale forte, Matteo (Piantedosi, ndr) trovalo".

I Cpr sono luoghi dove trattenere, contro la loro volontà e i base ad una norma amministrativa, gli stranieri irregolari, recidivi - specie su reati di violenza - che non possono stare in carcere ma neppure in Italia. Il caso del nigeriano - con precedenti per danneggiamento, espulso più volte ma ancora in Italia - che ha

agredito e poi ucciso la sessantenne Iris Setti a Rovereto, è solo l'ultimo di una serie sempre più lunga.

Il nuovo pacchetto sicurezza - il primo atto del governo Meloni un anno fa fu il decreto rave (di cui non sono note stime circa la sua applicazione) - prevede il rafforzamento di uomini e mezzi per le forze dell'ordine e anche della polizia

locale. Fin qui tutto facile se ci fossero i soldi che al momento non ci sono. Poi pene più dure per chi compie aggressioni, per combattere la piaga delle baby gang e della violenza minorile. Infine qualcosa per rendere effettive le espulsioni. O meglio: i rimpatri. Quanto meno per impedire ai più pericolosi di stare fuori, liberi di circolare, in attesa di giudizio o di una espulsione che non arriverà mai. Nwekw Chukwuka, il nigeriano di 37 anni che aggredito e ucciso la sessantenne Iris a Rovereto, non tornerà mai in Nigeria. A meno che non cambi la natura della reciprocità degli accordi legali con il governo locale. E con tutti gli altri paesi africani da cui originano maggiormente i flussi in arrivo in Italia e poi in Europa. Questo è il punto. Ed ecco quale sarebbe il vero piano Mattei.

I Cpr non possono essere per loro natura una soluzione. Sono un pezzo della soluzione che comprende molto di più. Ma per restare alle formule populistiche ("l'ordine - si spiega al Viminale - è rafforzare i Cpr") bisogna sapere che oggi in Italia i Centri per il rimpatrio attivi sono solo dieci in otto regioni e garantiscono un totale di 1100 posti. Sono ospitati in otto regioni su venti, Calabria e Sicilia ne hanno già due. Il Centro più grosso è quello di Roma (200 posti). La previsione di farne tanti, anche due o tre in ogni regione per evitare grossi assembramenti più difficili da gestire, è rimasta lettera morta dal 2017. Lo stesso Salvini preferì concentrarsi sui porti chiusi perché sapeva che chiedere ad un sindaco o un governatore di aprire un centro nel proprio territorio significava, allora come oggi, incassare No secchi e proteste.

Il problema è che non si capisce come oggi il ministro Piantedosi possa riuscire a convincere sindaci e governatori ad ospitare i Centri. Già adesso, lontano dalle pagine dei giornali, dai notiziari di siti e dai talk show che non se ne occupano più, i sindaci protestano e mandano indietro (nel senso che li riportano in prefettura) i migranti sbarcati in Italia, entrati nel sistema di accoglienza e distribuiti in giro per l'Italia dal Commissario per l'emergenza migranti Valerio Valenti. Va anche detto che il sistema di accoglienza è ridotto al luccino, smantellato dai decreti Salvini. Così i migranti vagolano per le città, le campagne, si arrangiano come possono e sempre più spesso finiscono per delinquere. Per necessità e disperazione.

Si attendono risposte concrete ed efficaci. Nel frattempo in mare si è consumata l'ennesima tragedia: un barchino si è ribaltato ed è affondato mentre stava navigando nel Canale di Sicilia. Il bilancio è drammatico: 41 morti, tra cui tre bambini.

Il nuovo pacchetto sicurezza sarà quindi solo la solita propaganda. Merce buona per la campagna elettorale per le europee. E per tenere buono il proprio elettorato e il socio Salvini.



## Extraprofitti Elly sposa Giorgia



Phil

**E**niente stavolta l'hanno fatta proprio grossa. Una cattiveria. Ma che dici? Trattasi di perfidia allo stato puro, cattiveria è troppo elegante. Che poi sulle tasse, dovrebbero riconoscerci se non altro l'expertise, invece di crearne di nuove durante cene amichevoli a Bolgheri. Ci mancava il cosiddetto patto della fiorentina, la tragica serata in cui Giorgia e Matteo hanno organizzato il sacrilego furto. Insomma grande fermento al Nazareno, in pratica un fulmine a ciel sereno, reso noto al termine del Consiglio dei Ministri, per di più quando tutti i dirigenti Dem sono in procinto di continuare l'estate militante in vacanza. Elly è in allarme, che peraltro 'quella' ci convoca a Palazzo Chigi sul salario minimo venerdì e per di più alle 17. È un'offensiva studiata a tavolino, che malignità. Potevamo stare tranquilli almeno fino a ferragosto, tirare un po' il fiato, vivere di rendita sul caso De Angelis, che per fortuna almeno lui non si dimette, rispolverare alla grande l'allarme sui fascisti fino alla Festa nazionale dell'Unità a Ravenna, ed invece niente, ci tocca rivoluzionare il palinsesto, manco fossimo Berlusconi. È che 'quella', che sarebbe poi la Presidente del Consiglio, ha furbescamente sottratto un gioiellino della collezione storica, rivendicata dagli eredi impuri del nuovo Pd. La tassa sugli extraprofitti delle banche, anche se poi rimodulata, dopo il tonfo in borsa. Poi sullo stesso tema, a dirla tutta, c'era già un'iniziativa parlamentare dei senatori Pd, per dire che siamo arrivati prima noi. Copioni. Certo, sì, tutto concordato con Conte, perché anche il M5S, rivendica la primogenitura, di più, l'avvocato sostiene che una misura del genere, era già pronta durante il governo con

Salvini, ma poi non ci fu tempo, perché si sa che il tempo è tiranno. Meglio non perderlo quindi, via alle tastiere, rimettiamo le cose a posto, il merito è nostro, non ci provassero proprio ad insidiarlo. Insomma, se il governo ha fatto una cosa buona, si deve sapere che la farina è del nostro sacco. Il lesto Andrea Orlando è il primo a comparire su X. "Il Governo accoglie la nostra proposta di un contributo di solidarietà a carico delle banche. Noi continueremo a proporre misure di redistribuzione e di giustizia sociale, andando ad incidere sugli extraprofitti accumulati senza particolare merito dalla farmaceutica, dall'energia, dalla logistica, dalle banche appunto", 10 righe e 4 nuove tasse da proporre, lo spezzino ex ministro praticamente di tutto, ha trovato l'ispirazione giusta. Lo segue un altro pezzo da novanta della nomenclatura Dem, il responsabile economico del partito, Antonio Misani, il commissario impegnato in Campania nella caccia al governatore De Luca. "È una misura utile per affrontare l'emergenza sociale del Paese", afferma stentoreo il senatore bergamasco a Repubblica. L'eccitazione va oltre il Pd e i gemelli diversi del M5S, e inevitabilmente raggiunge anche il duo Bonelli Fratoianni. Lo scapigliato leader verde dice infatti alle agenzie: "Chi ha accumulato, restituisca". La frenata sul testo, con conseguente sollievo delle Borse, preoccupa però il vice di Conte, Mario Turco. "Il governo Meloni è tornato sui suoi passi, con il differenziale che è passato dal 3 al 5% e dal 6 al 10% per il 2023. Questo significa che la maggior parte delle banche non pagherà questa tassa", mette in chiaro il senatore 5 stelle. Ecco una bella imposta fantasma sarebbe l'ideale per proseguire in tranquillità l'estate militante, altro che tassazione sui margini ingiusti.

## Aerei, il governo Urss divorzia dal mercato



Riccardo Puglisi

**D**a economista liberale ho qualche difficoltà - per usare un eufemismo - a essere favorevole "senza se e senza ma" ad un eccesso di interventismo da parte del governo, soprattutto nei casi in cui il diritto/dovere di usare il potere coercitivo di cui lo Stato è dotato viene falsamente ritenuto privo di limiti. Mettiamo le cose in chiaro: un qualsiasi economista socialsteggiante che ama liste di proscrizione contro chi è a destra di Peppe Provenzano risulta abbastanza ridicolo nel momento in cui - pur di dare contro al governo Meloni - cerca il più ridicolo cavillo per opporsi a provvedimenti largamente redistributivi come la tassazione straordinaria sulle banche. L'avesse fatto il governo Schlein si sarebbe direttamente ubriacato sulla pubblica piazza. Al contrario, nel momento in cui si ha fiducia nell'economia mista (capitalismo più intervento pubblico nelle sue aree di competenza) trovo giusto rilevare come il governo Meloni -soprattutto a motivo del suo ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso - si esponga ingenuamente al gioco di parole Urso/URSS, cioè all'accusa di comportamenti dirigistico-sovietici, quando c'è un'inflazione di suoi interventi a gamba tesa a danno del funzionamento del meccanismo dei prezzi e del mercato. Come mai il meccanismo dei prezzi è così importante? Senza uccidere i miei extra-lettori con un eccesso di microeconomia nella stagione sbagliata, il prezzo di un certo bene o servizio fornisce all'altro lato del mercato informazioni importanti su quanto costi produrre quel certo bene (l'informazione di cui beneficiano i consumatori, cioè la domanda), e su quanto i consumatori siano disposti a pagare per quel certo bene o servizio (informazione di cui beneficiano simmetricamente i produttori, cioè l'offerta).

Prendiamo il caso del recentissimo decreto che proibisce alle compagnie aeree su tratte interne di usare algoritmi che dinamicamente fanno cambiare il prezzo a seconda del luogo e del tempo in cui avviene la prenotazione. Piuttosto che andare a pasticciare sul funzionamento dei prezzi impedendone la variazione sotto certe condizioni - pur con il non disdicevole intento di evitare aggravii di prezzo eccessivi per chi ad esempio deve andare da un'isola alla terraferma o viceversa - perché mai non prevedere semplicemente un sussidio a favore dei soggetti economicamente deboli, oppure di potenziare i sussidi esistenti? Se si ritiene che il potere di mercato delle compagnie aeree sia protetto da intese collusive, le quali portano a prezzi troppo elevati, la strada maestra è ancora un'altra, cioè l'intervento dell'autorità antitrust. Com'è implicito nella discussione iniziale, dall'altro lato non mi straccio le vesti se il governo Meloni interviene con provvedimenti tributari di finanza straordinaria tramite la tassazione dei profitti "eccessivi" delle banche, perché la tassazione è lo strumento essenziale dell'azione economica del governo stesso. Nessuno che abbia la mente aperta e sensata può escludere effetti reputazionali che derivano da questo intervento una tantum, ma ancora una volta fa piuttosto ridere che commentatori ed economisti vadano elucubrando dotti ragionamenti sull'incidenza dell'imposta (pagheranno le imprese a cui le banche prestano i soldi? Ci sarà un effetto atroce sullo spread?) quando questi stessi dotti ragionamenti erano pressoché assenti nel momento in cui il governo Monti più che raddoppiò la tassazione ordinaria sugli immobili sostituendo l'IMU all'ICI. Riassumendo: il governo usi i suoi poteri coercitivi e di direzione quando servono, ma non si faccia prendere dall'ansia socialsteggiante di fare male all'economia di mercato, che dovrebbe essere il suo migliore alleato. Oltre ad Elly, ovviamente.

# Ma perché la Commissione odia l'industria europea?

## L'Italia

deve presidiare con forza le Direzioni e deve pretendere un cambio di indirizzo europeo sulle politiche industriali



Antonio Gozzi\*

“Gli anni da cui veniamo, per quanto riguarda le scelte europee sull'industria, sono stati molto difficili. Un'Europa tutta concentrata sulla finanza, sulla disciplina fiscale, sul cambiamento climatico è sembrata non avere alcuna attenzione né passione per l'industria manifatturiera e in particolare per quella di base. Un'impostazione per così dire nordica, di Paesi ormai senza industria, in particolare Olanda e Danimarca, che importano tutto, che per questo declinano spesso un mercatismo estremista e che sono ideologicamente votati a politiche di transizione energetica estreme. C'è, latente, un deficit di cultura industriale o addirittura un pregiudizio anti-industriale che causano incoscienza o insofferenza rispetto al rischio di scenari di deindustrializzazione in Europa; scenari che invece si stanno realizzando per l'insipienza delle politiche comunitarie nell'indifferenza generale.”

Questo passaggio della mia relazione all'Assemblea annuale di Federacciai, tenutasi a Milano il 10 maggio scorso, è stato criticato da più parti come eccessivamente severo nei confronti dell'Europa e delle sue tendenze “nordiche” e di un ambientalismo ideologico, estremista, trasformato in religione neo-pagana del nostro tempo che demonizza il progresso economico, sottovaluta la tecnologia



e predice un futuro di sacrifici dolorosi oppure l'Apocalisse imminente. Taluni, che non mi conoscono, sono arrivati ad accusarmi di una visione “sovranista” e di una censura astratta a posizioni che in Europa non esisterebbero. Le critiche vanno sempre considerate con attenzione e umiltà ma in questo caso ho ragione io: i miei quindici anni di attività industriali in Belgio, vicino a Bruxelles, alla Commissione Europea e alla sua burocrazia guardiana (alla quale purtroppo gli italiani partecipano poco e male) mi hanno dato una sensibilità e un fiuto per ciò che bolle in pentola a Berlaymont che raramente mi fanno sbagliare.

Se si vuole una prova di ciò che vado sostenendo basta leggere la lunga intervista realizzata da 'L'Echo', il giornale economico belga, a Pierre Régibeau in occasione del suo pensionamento. Chi è Pierre Régibeau? Un belga di Liegi, ex braccio destro della Vicepresidente e Commissaria europea alla concorrenza la danese Margrethe Vestager. Come capo economista della Direzione Concorrenza (la famosa DG4) Régibeau, sconosciuto ai più, è stato uno degli architetti della politica economica e industriale europea degli ultimi anni.

I contenuti dell'intervista, nella loro radicalità mercatista, ecologista e anti-industriale sono emblematici dell'atteggiamento che ho denunciato nella mia relazione, un atteggiamento nel quale un liberismo estremo (mercatista appunto) si intreccia ad un ecologismo acritico e a una visione tutta finanziaria e anti-industriale o a-industriale dell'economia. Vediamo i passi salienti dell'intervista. Al giornalista che gli fa notare le enormi preoccupazioni dell'industria dell'accia-

io, della chimica e in generale di tutta l'industria manifatturiera di base che non è negazionista, che lavora per la decarbonizzazione di suoi processi ma contesta l'approccio estremista della Commissione e del Parlamento Europeo e che denuncia una progressiva deindustrializzazione del continente foriera di impoverimento collettivo, Régibeau risponde: “Salvo ragioni di sicurezza [che non spiega, n.d.a.] non c'è alcuna valida ragione per voler mantenere alcune attività economiche in Europa. Riguardo alle preoccupazioni degli industriali, si tratta di allarmismi di gruppi privati che perseguono esclusivamente i loro propri interessi.”

Alla domanda del giornalista sul pericolo che l'industria di base europea sparisca davvero la risposta agghiacciante è la seguente: “Se questo tipo di industrie spariscono va bene così perché ciò significa che deve accadere. A che fine produrre in Europa dell'acciaio se noi possiamo comprarlo tre volte meno caro in Indonesia?” e ancora: “Perché fabbricare torri eoliche in Europa quando le si possono comprare due volte meno care altrove? L'Europa dovrebbe ringraziare questi paesi per il regalo.”

Le due affermazioni sui prezzi extraUE dell'acciaio e delle torri eoliche sono clamorosamente false: i prezzi dei due beni sono prezzi internazionali, inoltre si tratta di beni che pesano e che cubano e che quindi sono molto costosi da trasportare; senza contare il tema della dipendenza strategica citato da Régibeau solo pro-forma.

E all'ulteriore domanda se non ci sia il rischio di sopprimere decine di migliaia di posti di lavoro e di importare iniqui-

namiento e milioni di tonnellate di CO2 emesse da produzioni molto meno controllate delle nostre, la risposta rilancia la cervellotica misura del così detto CI-BAM (Carbon Border Adjustment Mechanism): “Possiamo risolvere questo problema prelevando diritti di dogana sulle importazioni dai Paesi che non rispettano le regole ambientali, imponendo noi delle regole ecologiche al resto del mondo.” La solita, drammatica, presunzione di poter imporre come europei, in forza di chissà quale primato o centralità, le nostre regole al resto del mondo. L'Europa non è più il centro del mondo ma, purtroppo, un continente demograficamente e economicamente in declino.

In famiglia, da noi, si dice che l'arroganza è sempre un peccato ma che nel business è un peccato mortale. Purtroppo questo adagio pare essere ignorato a Bruxelles e dintorni dove si decide il futuro dell'Europa. Rileggendo questa intervista, due insegnamenti bisogna trarre: - Il primo è che il sistema industriale nel suo complesso non è stato capace di fare sentire sufficientemente la sua voce. E ciò non deve più succedere, tanto più che i prossimi anni saranno decisivi per le sorti della manifattura europea impegnata nella colossale sfida della decarbonizzazione; - Il secondo è che bisogna mandare a Bruxelles i migliori. L'Italia deve presidiare con forza le Direzioni e deve pretendere un cambio di indirizzo europeo sulle politiche industriali. Questo oggi significa costituire un grande fondo europeo per la transizione industriale e per la decarbonizzazione dell'industria di base.



## La polemica

Banche, Ryanair e Forza Italia furiosi con Giorgia Meloni

David Romoli a pag. 5



## L'intervento

Sei proposte di legge i Radicali tornano all'attacco

Massimiliano Iervolino a pag. 7



## Il ricordo

"Sascia" Villari, la storia, il Pci

Paolo Franchi a pag. 3

Annegano 41 persone, morti anche 3 bambini. Erano salpati da Sfax. L'incubo di cinque giorni alla deriva



GIORGIA MELONI

## Fascista? Macché, è allieva di Lenin

Piero Sansonetti



L'amministratore delegato di Ryanair, Eddy Wilson - omonimo, ma solo per cognome, del presidente americano Woodrow Wilson, che guidò gli Stati Uniti proprio negli anni della rivoluzione sovietica - ieri si è infuriato col governo italiano sostenendo che le misure per contenere i prezzi degli aerei che volano dalla terraferma alle isole sono misure di stampo sovietico. In sostanza ha accusato Giorgia Meloni, abituata ad essere tacciata spesso (anche da questo giornale) di fascismo, o almeno di filofascismo, di essere invece una nipotina di Lenin.

Nella politica italiana si capisce sempre di meno. Un governo di destra riesce a fare quello che né i governi di sinistra e neppure i Cinque Stelle sono mai riusciti a fare. E cioè a mettere una tassa in più, anche se piccola piccola, sui profitti. Meglio: sui profitti, anzi gli extra profitti, delle banche. Una cosina quasi inavvertibile, meno dello 0,1% sui bilanci di un anno intero. E comunque una tassa non sui profitti ordinari ma sui soldi guadagnati, senza muovere un dito, solo in virtù dei vari aumenti del tasso di sconto decisi dalla Banca europea.

La parte più moderata della sinistra, a questo punto, insorge, insieme alle banche (e anche alle compagnie aeree per il calmare sui prezzi per Sicilia e Sardegna) sostenendo che in questo modo si offende la pura e sacra legge del mercato. La destra si difende dicendo che anche i ricchi devono pagare (il titolo di ieri del "Giornale" era copiato da un vecchio manifesto di Rifondazione Comunista che suscitò una iradiddio di polemiche). E Meloni si becca pure l'epiteto di leninista, che ormai dà un po' fastidio persino a Luciano Canfora. Come mai questa ammuina? Sarà che la politica sta perdendo tutti i punti di riferimento, le idee di fondo e anche gli intellettuali? Diventa un gioco da tavolo dove tutto è possibile. Così Colle Oppio si confonde col Cremlino e Renzi scavalca a destra Cuccia.

# EUROPA ASSASSINA

## LASCIATI MORIRE VICINO ALLA SICILIA, MENTRE FRANCIA E ITALIA LITIGANO E SORRIDONO A SAIED

Angela Nocioni



Naufragio al largo di Lampedusa, morte 41 persone. C'erano anche tre bambini tra i migranti scomparsi nelle onde alte più di tre metri. Il maltempo era largamente previsto, ma nessun soccorso era stato allertato. Quattro soli sopravvissuti: tre minorenni e un adulto. Soccorsi dopo cinque giorni da una motonave. Di quest'ennesimo naufragio sappiamo qualcosa soltanto perché loro quattro sono stati ripescati prima di annegare.

Altrimenti la notizia non ci sarebbe mai stata, ingoiata dalle onde come chissà quanti naufragi fantasma da quando il decreto Piantedosi, in vigore dal 3 gennaio, ha cacciato le navi e le ong dal Mediterraneo. Fino al 7 agosto in zona c'era la nave Geo Barents di Medici senza frontiere che però, dopo aver tirato su dalle onde 49 persone, pur avendo spazio a disposizione, non è potuta restare a monitorare quello specchio di mare: il Viminale le ha assegnato come porto di sbarco La Spezia.

A pagina 4

## Schlein: «Subito Mare nostrum»

«Oggi un'altra strage a largo di Lampedusa, un'altra tragedia, altri morti innocenti in fuga da guerre, discriminazioni, carestie e condizioni di vita intollerabili nei loro paesi di origine. Continueremo ad insistere senza fermarci: servono vie legali e sicure per l'accesso all'Unione europea e a

tutti i suoi Stati membri, altrimenti l'unico modo per raggiungerla sono rotte pericolosissime in mano ai trafficanti. Ed è necessaria una missione istituzionale europea di ricerca e soccorso nel Mediterraneo, una Mare Nostrum europea per salvare le vite prima che sia troppo tardi. È urgente». Lo dice la segretaria del Pd Elly Schlein.

## INTERVISTA A MASSIMO CACCIARI

# Caro Mario, siamo stati sconfitti

Umberto De Giovannangeli

“Caro Mario, le stelle di quel pensiero critico che ti ha sempre ispirato, non brillano più in questa povera Italia annichilita da un pensiero unico che ha fatto strame di ogni criticità. Siamo stati sconfitti, ma non

per questo ti sei, ci siamo arresi o peggio ancora passati al nemico”. Mario Tronti e l'Italia di oggi. La parola a Massimo Cacciari. “È un altro mondo. È molto difficile stabilire dei rapporti. Mancano tutti quei riferimenti. Navighiamo sotto un altro cielo. Non ci sono più le stelle che c'erano allora. Mario sapeva benissimo che la rotta non poteva più essere quella, che non si

trattava semplicemente di naviganti inesperti, ma si trattava di navigare sotto un altro cielo. Non c'erano più le stelle polari d'allora. Quei riferimenti sociali, quei soggetti, nel senso letterale del termine, quelle forze che sostenevano la tua azione, la tua prassi, sono venute meno. Non è possibile istituire paragoni.”

A pagina 2



## PARLA MASSIMO CACCIARI

Umberto De Giovannangeli ★

«Caro Mario, le stelle di quel pensiero critico che ti ha sempre ispirato, non brillano più in questa povera Italia anichilita da un pensiero unico che ha fatto strame di ogni criticità. Siamo stati sconfitti, ma non per questo ti sei, ci siamo arresi o peggio ancora passati al nemico». Mario Tronti e l'Italia di oggi. La parola a Massimo Cacciari.

**Mario Tronti, il suo pensiero, la sua praxis e l'Italia di oggi. Cosa ne resta, professor Cacciari?**

È un altro mondo. È molto difficile stabilire dei rapporti. Mancano tutti quei riferimenti. Navighiamo sotto un altro cielo. Non ci sono più le stelle che c'erano allora. Mario sapeva benissimo che la rotta non poteva più essere quella, che non si trattava semplicemente di naviganti inesperti, ma si trattava di navigare sotto un altro cielo. Non c'erano più le stelle polari d'allora. Quei riferimenti sociali, quei soggetti, nel senso letterale del termine, quelle forze che sostenevano la tua azione, la tua prassi, sono venute meno. Non è possibile istituire paragoni.

**A unirvi è stato un percorso di ricerca politica e culturale che ha lasciato un segno nella sinistra.**

Oggi francamente non so, ma certo è stata una esperienza, un'avventura collettiva indimenticabile per quanti l'hanno vissuta. Penso agli anni a cavallo tra la fine degli anni '70 e gli inizi degli anni '80, quando con Mario si tentano esperimenti tipo *Laboratorio politico* e *Il Centauro*, nei quali lavoravano tutti gli intellettuali che nel bene e nel male hanno fatto la storia culturale italiana degli ultimi trent'anni. Si lavorava attorno alla coscienza che cambiavano le costellazioni, in cielo e in terra, sia i riferimenti ideali che i soggetti pratici, organizzati, politici. Iniziare una nuova rotta, definire nuove forme organizzative, individuare nuovi soggetti. Questo fu lo sforzo di quegli anni. Non è mancasse la coscienza, in Mario tanto meno. Quando si passa dal discorso operaista classico, tra gli anni '60 e '70, al tema dell'autonomia del politico. Lì c'è un salto netto. Si capisce che quel soggetto a cui si faceva riferimento negli anni '60, viene meno. E viene meno per due fattori fondamentali...

**Quali, professor Cacciari?**

L'incapacità da parte di quello che allora si diceva movimento operaio di organizzare un esito politico alle lotte sviluppate tra gli anni '60 e '70, l'autunno caldo. L'inadeguatezza totale, su cui *Laboratorio politico* insistette molto, del compromesso storico, che fu una grande iniziativa politica ma del tutto inadeguata per dare risposta ai contenuti di quelle lotte, da un lato. E dall'altro, la controrivoluzione capitalista globale, rappresentata dai Reagan, dalle Thatcher, dalla crisi delle socialdemocrazie e dei socialismi in Europa.

Ricordo un lungo, faticante saggio di



Massimo Cacciari

# «IL CIELO È CAMBIATO: LA CLASSE È DIVENTATA GENTE...»

«Bisogna comprendere realisticamente le cause dei conflitti, sapere che nel mondo contemporaneo il conflitto è produttivo. Non esiste sinistra senza pensiero critico, ma oggi il pensiero critico è stato sbaragliato»



Karl Marx e Max Weber

Umberto Coldagelli sulla crisi della sinistra francese. Non è che mancasse l'analisi, la consapevolezza. C'è un ceto intellettuale, da Mario, per un verso, ma anche De Giovanni dall'altro, Asor, o i più giovani, come Marramao, me, Giorgio Agamben, Roberto Esposito, che consapevolezza ne aveva. Ma non ce l'abbiamo fatta. È stata una sconfitta. Una sconfitta di cui Mario è dolorosamente consapevole in tutti gli anni successivi. Senza per questo arrendersi. Non è che quando sei sconfitto devi arrenderti e tanto meno passare

dalla parte del nemico. Ad accompagnarci è stato anche un certo disincanto, che forse è stato una lezione di vita. Dolorosa ma formativa.

**In che senso?**

Non siamo mai rimasti incantati o illusi sulle nostre capacità e sulla situazione in cui ci riversavamo. Questa è la storia. La storia di due generazioni, quella di Mario, di Asor, per un verso molto lontano ma pur analogo di Toni Negri, e quelli più giovani. Quelli della generazione ancora successiva appartengono ad un'altra era glaciale.

«La sinistra è un atteggiamento culturale, intellettuale, di radicale, costante insoddisfazione rispetto allo stato di cose esistenti»

**Può esistere una sinistra senza un pensiero forte...**

Certamente non può esistere una sinistra senza pensiero critico. Questo è pacifico. Prim'ancora che si potesse parlare di sinistra, di destra, è tutta la origine illuministica e pre-illuministica di tutto ciò che si potesse dire vaghissimamente di sinistra, nasce dal pensiero critico. È un pensiero critico. Un pensiero che non si adatta alla situazione da nessun punto di vista. Se manca ironia e paradossalità, che erano grandi doti di Mario, non ci può essere sinistra.

La sinistra può essere tutto quello che vuoi ma non può non essere pensiero critico. È un punto di vista, un atteggiamento culturale, intellettuale, di radicale, costante insoddisfazione rispetto allo stato di cose esistenti. Se manca questa energia, se tutto si risolve in adattamento e compromesso, tutto ci può essere fuorché una sinistra. Dopo di che è chiaro che si deve passare ai contenuti, ai programmi, ai progetti e tutto deve essere realistico, non ci deve essere utopia, benissimo. È la lezione che abbiamo sempre cercato di combinare tra il miglior Marx e i Max Weber, gli Schumpeter ecc. Questo va rivendicato a merito di questa "scuola". Nessuna ideologia, nessun vogliamoci bene, nessun irenismo. Nulla a che fare o a che vedere con questo dulcorame che è diventata la cosiddetta sinistra, per carità.

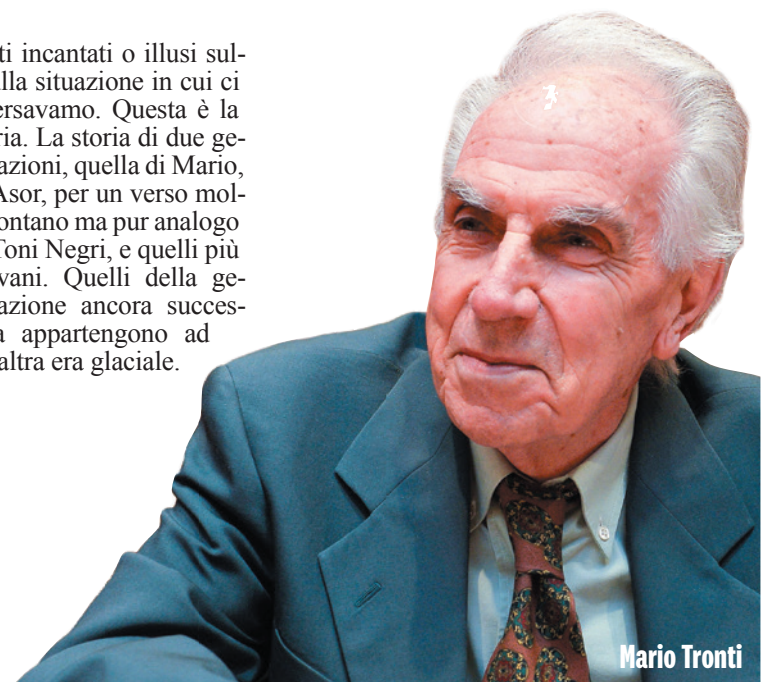
Pensiero critico può essere la scuola di Francoforte, può essere quello che vuoi, ma prima di tutto è un atteggiamento nei confronti della realtà che caratterizza una cultura di sinistra.

**Lei parla di una sinistra "edulcorata"...**

C'è stato uno smottamento di tutta la sinistra, anche sindacale, dalla capacità di rappresentare quella che storicamente è la loro base sociale. Basta vedere la geografia del voto delle ultime elezioni. Se avessero votato quelli sopra i 65 anni il Pd avrebbe il 28%, se avessero votato solo quelli sotto i 25 anni il Pd avrebbe il 12, se avessero votato quelli con il reddito medio alto il Pd sarebbe il primo partito, se avessero votato i più poveri sarebbe l'ultimo. Questi qui hanno pensato che siccome non c'era più la centralità della fabbrica, della classe operaia si fosse giunti al punto della famosa società liquida, dove i partiti diventano semplicemente movimenti di opinione senza più differenze, ed hanno perso completamente di vista il fatto che la società è fatta di tanti settori molto differenziati e le disuguaglianze aumentano. I partiti della sinistra non si sono resi conto di questo e hanno smesso di rappresentare queste disuguaglianze in una situazione nella quale le differenze si moltiplicano.

**Temi cruciali, peraltro affrontati con la consueta passione civile e lucidità intellettuale da Mario Tronti nella sua ultima intervista, concessa a l'Unità. E qui torna-**

CONTINUA A PAGINA 3



Mario Tronti

IL RICORDO DEL PROFESSORE DI BAGNARA CALABRA

CONTINUA DA PAGINA 2

mo al pensiero critico: Un pensiero non può non riguardare un tema cruciale, di drammatica attualità come è quello della guerra.

È evidente. Nessun irenismo pacifistico. Fintanto che ci saranno uomini, ci saranno nemici, citazione di Petrarca. Detto questo, il comprendere realisticamente le cause dei conflitti, sapere che nel mondo contemporaneo il conflitto è produttivo, a differenza dell'idiotismo che ti racconta che le guerre sono solo distruzione, sono solo sciagure, follie, questo irenismo pacifistico non porta da nessuna parte. Capire che le guerre sono grandi e tragici momenti costituenti.

Costituenti di ceti politici, di classi dirigenti, di diritti... Comperderne le cause, e aggiornare questa comprensione. Non potremmo più accontentarci di spiegazioni vetero marxiste del tipo che le guerre sono semplicemente frutto di contraddizioni intercapitalistiche, imperialistiche. Continuo sforzo critico di aggiornamento senza nessun irenismo e con la volontà ferma di giungere alla eliminazione della guerra come guerra tra popoli, come guerra tra nazioni, e invece la positività del conflitto interno. Questo è il punto fondamentale. Il conflitto interno. Il conflitto tra interessi, il conflitto tra idee, il conflitto tra strategie, è l'anima dello spirito europeo. Quindi positività del conflitto e di ogni sforzo per eliminare la guerra tra Stati, che rappresenta la combinazione virtuosa nel pensiero di Mario.

Una idea di conflitto che genera riconoscimento reciproco.

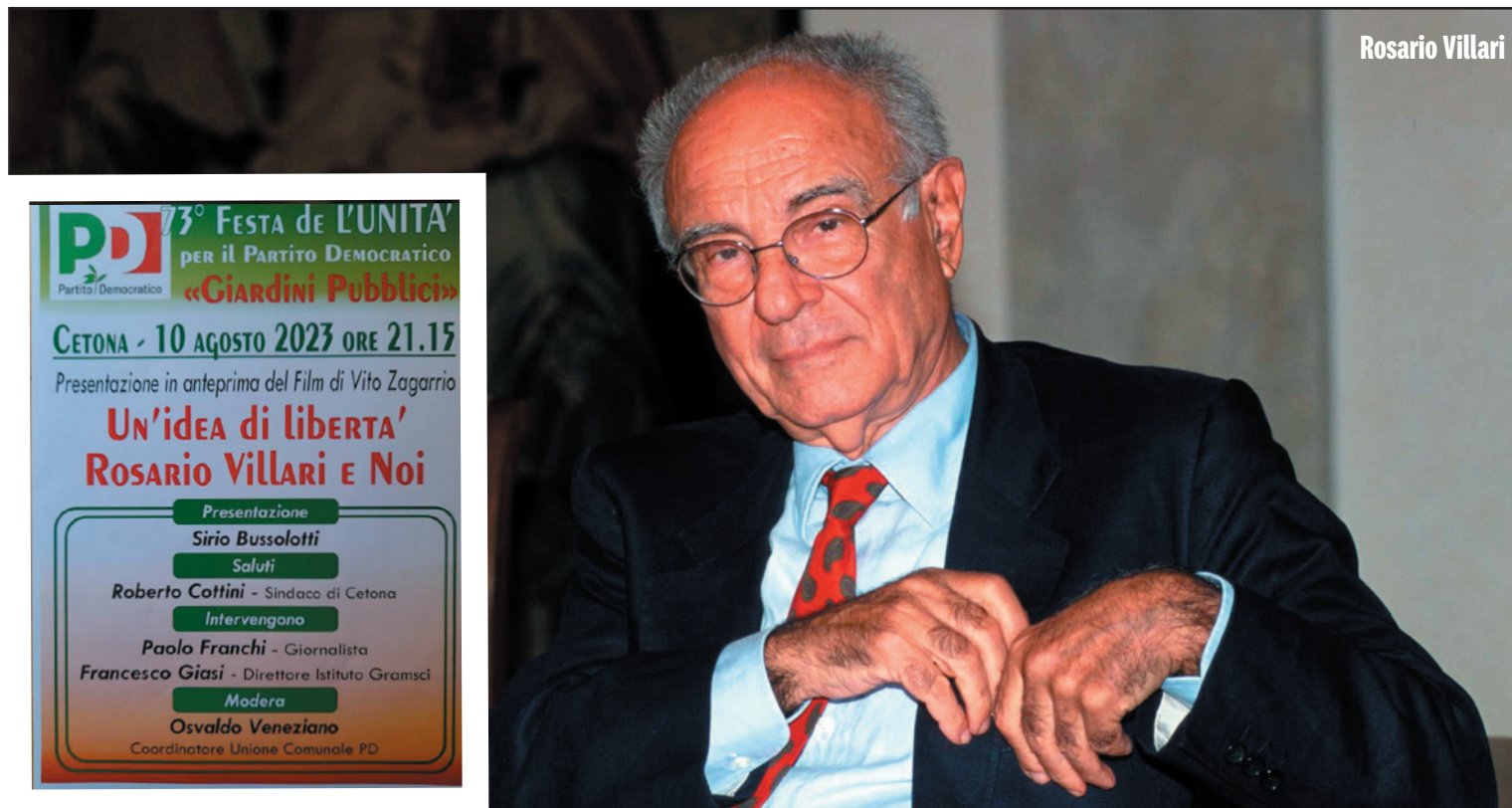
Questa idea di un conflitto che crea riconoscimento è l'idea fondamentale per intendere come il rapporto e la genesi delle identità e delle differenze siano un processo, una dinamica e non possano essere ridotte ad una serie di definizioni a priori immutabili e valide in ogni momento e in ogni luogo.

Lei ha usato il termine conflitto, un tempo si sarebbe detto lotta di classe. Certo che sì.

Ma perché se ne ha così tanta paura, anche solo ad evocare la lotta di classe? Perché hanno vinto quelli che hanno fatto credere che c'è il popolo, che c'è la gente. È passata questa straordinaria ideologia, ideologia nel senso critico, marxiano del termine, per cui, appunto, noi siamo "un popolo", "una gente", e tutte le differenze interne al concetto di popolo scompaiono, totalmente cancellate. Differenze interne al popolo che erano presenti anche ai tempi dell'antica Roma. Popolo è un concetto politico, non è tutto il popolo. Il popolo è quella parte di Roma che era organizzata nei suoi comizi, che ha una sua valenza politica la sua autonoma rappresentanza politica e confligge, un concetto quello di "cunfliggere" in cui vale anche il "cun", non soltanto la lotta, con il Senato.

Mentre è passata una ideologia del tutto funzionale al potere dominante per cui siamo un popolo e dentro quel popolo non c'è conflitto, o non deve esserci conflitto. Tipico del pensiero non critico. Critico vuol dire "crisi", vuol dire divisione, vuol dire distinzione, vuol dire discernere, tutto questo vuol dire critico.

Il pensiero non critico è il pensiero che tende sempre, per propria natura, ad essere pensiero unico. Pensiero unico è letteralmente l'opposto del pensiero critico. Il pensiero critico è pensiero che si sa parziale, che si sa in conflitto, il che non vuol dire che ciò con cui confliggi è sia il tuo "Nemico" assoluto. Questa è una semplificazione "schmittiana", tra amico-nemico ci sono infiniti intermedi. Ma certo non c'è il "popolo". È una invenzione del pensiero dominante, cioè del pensiero unico. Contro cui Mario si è sempre battuto.



Rosario Villari

# TRA HOBSBAWM E L'IDRAULICO

## "SASCIA" VILLARI, IL SAPERE, LA STORIA, IL PCI

Sui suoi libri si sono formate generazioni di liceali. Cittadino onorario di Cetona, aveva un'ironia leggera e garbata, ma irresistibile, avvolta com'era in un fare volutamente sornione

Paolo Franchi

Vito Zagarrò, che ne stato discepolo e amico, racconta Rosario Villari, in un bel film, "Un'idea di libertà": una lunga intervista (come suol dirsi, tra il pubblico e il privato) che si dipana soprattutto tra alcuni dei luoghi cruciali della vita dello storico scomparso nel 2017, Reggio Calabria (ma pure l'amatissima Bagnara), la casa romana al Colle Oppio (in particolare, naturalmente, il suo studio e i libri preziosi che lo affollavano), il bel podere di Cetona. E proprio a Cetona, di cui è stato strameritamento cittadino onorario, lo presenteremo per la prima volta oggi. Non nella sala polivalente del Comune, e neppure in piazza, ma ai giardini pubblici, nel giorno inaugurale di quella festa cetonese dell'Unità dove non so più quante volte abbiamo cenato (pici all'aglione e bistecca) con Anna Rosa e Gabriella, a un passo da coppie di anziani, provetti ballerini impegnatissime nel valzer e da Italo, gran maestro del gioco della ruota, che vantava le virtù dei prosciutti, dei caci e delle bottiglie di Chianti in palio. In attesa della presentazione romana, prevista per ottobre, così ha voluto Osvaldo Veneziano, a suo tempo erede di Carlo Fermariello alla guida dell'Arco Caccia, vecchio amico e compagno migliorista di Rosario, e oggi, alla faccia del tempo che passa, coordinatore del Pd locale. E ha fatto bene. Perché qui lo sanno tutti che Rosario è stato un grande storico, e chi ha fatto il liceo negli anni settanta, ottanta e novanta si è formato "sul Villari", esattamente come tantissimi liceali di allora, che però con Villari

non hanno mai avuto la fortuna di prendere un caffè. Ma sanno altrettanto bene che è stato pure un personaggio importante nella storia del Pci e della sinistra italiana: in particolare, ma non solo, in quella che una volta, quando c'erano ancora la politica e la cultura, si chiamava la politica culturale. E ricordano anche che, se passavi a salutarlo, potevi trovarlo impegnato a conversare con ospiti illustri, da Eric Hobsbawm a Giorgio Napolitano, ma pure a discutere con il vecchio idraulico, il mitico Scalampa, una figura storica del comunismo cetonese che era stato partigiano in Jugoslavia con i titini, a volte di politica, a volte di ingegnosi ed economicissimi sistemi ad energia solare per il riscaldamento dell'acqua.

Rosario Villari l'ho conosciuto chissà quanti anni fa, non so se prima nei panni del mio dirimpettaio in via dei Leutari o in quelli dell'autorevole esponente del Comitato centrale del Pci e del deputato, seppure per una sola legislatura, tra il 1976 e il 1979, gli anni della solidarietà nazionale e del caso Moro. Ma è in tante serate cetonesi, standocene, come di dice da queste parti, "a chiacchiera", che ho imparato ad apprezzarne davvero, con l'intelligenza e la cultura, il senso della misura e dell'ironia: un'ironia leggera e garbata, ma irresistibile, avvolta com'era in un fare volutamente sornione, che non trascendeva mai nel sarcasmo e lo teneva ben lontano dall'invettiva anche quando riandava a tanti momenti della sua vicenda politica e intellettuale. Compresa, e come, l'irresistibile storia del cappello di Boris Ponomarev. Quando me la raccontò per la prima volta, gli chiesi di regalarmela per il Corriere. Mi rispose che ci avrebbe

pensato, ma, qualche settimana dopo, mi disse di no: aveva deciso di scrivere un libro di ricordi, e proprio così, "Il cappello di Ponomarev", lo avrebbe intitolato. Le sue memorie naturalmente non le scrisse mai, io non scrissi l'articolo. Lo feci solo quando, da qualche settimana, Rosario non c'era più. In breve, la storia è questa. In un comune rosso della banlieu di Parigi, sul finire degli anni Settanta, si svolge il congresso del Pcf. Villari, all'epoca deputato, fa parte della delegazione del Pci. Nel primo pomeriggio, gli ospiti stranieri vengono intrattenuti su un grande terrazzo fiorito: due passi al sole, qualche conciliabolo, un caffè. Villari sta parlando con Vadim Zagladin, una vecchia conoscenza dei comunisti italiani, quando la sua attenzione viene calamitata da qualcosa che sta accadendo due passi più in là. Boris Ponomarev, forse il più ottuso tra i dirigenti del Pcus, che all'euromunismo si oppone con burocratica ferocia anti revisionistica, è impegnato in un'altra conversazione. Un tale, che si tiene a qualche metro di rispettosa distanza, ogni tanto gli si avvicina, ora per mettergli il cappello, ora per cavarglielo. Allibito più ancora che incuriosito, Rosario chiede a Zagladin, che a differenza del suo tetro compagno è uomo di mondo, chi sia quel tizio, e soprattutto perché mai Ponomarev non lo mandi a quel paese. "Perché soffre di dolorose emicranie, e quel compagno è il responsabile della sua testa" è la surreale risposta. A Villari, tanti anni dopo la caduta dell'Urss, la storia del cappello di Ponomarev sembrava ancora, nella sua ineffabilità, la più efficace rappresentazione del "socialismo reale" sovietico. Caro Rosario, che nostalgia.

ENNESIMO NAUFRAGIO NEL CANALE DI SICILIA

# LASCIATI 5 GIORNI ALLA DERIVA. MUOIONO AFFOGATE 41 PERSONE

**Nessuna operazione di soccorso prevista nonostante le onde di tre metri fossero un fenomeno meteo largamente annunciato. Annegati anche 3 bambini**

Angela Nocioni



**N**aufragio al largo di Lampedusa, morte 41 persone. C'erano anche tre bambini tra i migranti scomparsi nelle onde alte più di tre metri. Quattro soli sopravvissuti: due ragazzi e una ragazza minorenni non accompagnati e un adulto. Soccorsi dopo cinque giorni da una motonave di passaggio e poi trasbordati su un mezzo veloce della Guardia costiera italiana. Di quest'ennesimo naufragio sappiamo qualcosa soltanto perché loro quattro sono stati ripescati prima di annegare. Altrimenti la notizia della tragedia non ci sarebbe mai stata, ingoiata dalle onde come chissà quanti naufragi fantasma da quando il decreto Piantedosi, in vigore dal 3 gennaio scorso, ha cacciato le navi di soccorso delle ong dal Mediterraneo, le uniche che, soccorrendo i naufraghi possono salvare vite e raccontare quel che accade, in assenza d'altri. Fino al 7 agosto in zona c'era la nave Geo Barents di Medici senza frontiere che però, dopo aver tirato su dalle onde 49 persone, pur avendo a bordo abbondante spazio a disposizione, non è potuta restare a monitorare quello specchio di mare in tempesta perché il governo Meloni impone alle imbarcazioni delle ong di filare in porto senza poter fare due salvataggi di fila. Pena multe salatissime e blocco della nave in porto con divieto a salpare. Il Viminale ha assegnato come porto di sbarco alla Geo Barents il porto di La Spezia, costringendola quindi a navigare per giorni e giorni fino a un porto che, con ogni



evidenza, non è quello che il buon senso suggerirebbe di assegnare a una nave con 49 naufraghi a bordo soccorsi nel canale di Sicilia. Ma il governo Meloni la sua battaglia contro le persone che tentano di arrivare in Italia la combatte così. I migranti morti in quest'ultimo naufragio erano su un barchino di alluminio sovraccarico identico a quelli che da mesi arrivano da quelle coste. Per cinque giorni sono stati alla deriva senza motore. Nessuno li ha soccorsi. Non è colpa né del maltempo, né dell'assenza del motore. E' colpa nostra. Quei tre metri d'onda erano un fenomeno meteo prevedibile e previsto: il maltempo che negli ultimi sette giorni ha spazzato il Mediterraneo era largamente annunciato. Facile immaginare che con quelle condizioni meteo-marine sarebbero stati in gravissimo rischio naufragio i migranti in par-

tenza dalla Tunisia. Quegli scafi sono fatti in serie, sono tutti uguali, sono mesi che i barchini in arrivo dalle coste della Tunisia sono tutti identici e sappiamo tutto della loro quasi nulla tenuta del mare, della loro facilità a capovolgersi con onde di poche decine di centimetri. Non andare lì ad aspettarli con quelle previsioni meteo è voltarsi dall'altra parte sapendo che molto probabilmente molte persone moriranno. La probabilità di naufragio di quei barchini era altissima. Lo sa qualsiasi persona abbia visto le previsioni del tempo in mare nel Mediterraneo da dieci giorni a questa parte. I migranti sono partiti da Sfax giovedì mattina e dopo sette ore di navigazione sono rimasti alla deriva. I racconti sono frammentari, due dei sopravvissuti dicono invece che hanno navigato per più di un giorno e una notte. Un'onda

ha finito per capovolgere la barca. Di oltre 40 persone solo 15 avevano i salvagente ma sono annegate lo stesso. Soltanto martedì verso le 14 un aereo di Frontex, l'agenzia europea che pattuglia il mare dal cielo con compiti di polizia, li ha visti, fotografati e ha inviato l'immagine a tutte le centrali di soccorso, inclusa la sala della Guardia costiera italiana. La Guardia libica - costituita da trafficanti libici che mai si muovono a soccorrere qualcuno, di solito nemmeno rispondono al telefono e non lo ignorano certo i militari della Guardia costiera italiana - avvisata dalla sala coordinamento della Guardia costiera di Roma, non s'è mossa neanche stavolta. Tra quel momento e quando sono stati soccorsi, i naufraghi sono tutti morti tranne i tre ragazzi e l'uomo

ripescati dopo giorni e a distanza dal luogo in cui il barchino s'è capovolto.

«Ci siamo aggrappati alle camere d'aria, lo hanno fatto anche tanti altri dopo che siamo finiti in mare a causa di una violentissima onda. Con il passare del tempo, forse ore, abbiamo visto i nostri compagni di viaggio prima allontanarsi, trasportati dalle forti correnti, e poi sparire. Alcuni li abbiamo visti morire tra le onde» è una delle testimonianze. «Abbiamo visto una barca di ferro vuota e l'abbiamo raggiunta. Eravamo in dieci».

Ignazio Schintu, vice segretario generale della Croce rossa italiana dice: «Sono provati e credo che abbiano anche dei timori a parlare. Raccontano che quando sono caduti in mare erano insieme e via via si sono dispersi. Dicono di aver visto una barca in lontananza, senza motore, abbandonata, da allora sono rimasti aggrappati alla barca e così si sono salvati. Hanno detto di essersi salvati utilizzando dei salvagente ricavati con delle camere d'aria. Il racconto però non è molto chiaro». Tra i soccorritori c'è chi si chiede se i ricordi siano esatti, stupido, sembrerebbe, delle condizioni dei sopravvissuti dopo giorni in acqua senza cibo.

«Senza i quattro sopravvissuti non avremmo mai saputo nulla. Mi chiedo sempre quanti siano i naufragi senza superstiti, le vite umane che non hanno trovato posto nemmeno nelle statistiche dei morti. Mi chiedo sempre quante di queste vite inghiottite dal mare avrebbero potuto salvarsi senza l'accanimento contro le navi delle Ong» dice l'ex sindaco di Lampedusa, Giusi Nicolini. «Non mi venite a raccontare: l'Europa, l'Europa... Ci sono responsabilità ben precise a Roma dove hanno deciso di ostacolare dichiaratamente le operazioni di soccorso delle ong. Il 7 agosto, Geo Barents dopo aver effettuato un soccorso è stata spedita dal Viminale a La Spezia, dove non è ancora arrivata, con soli 49 migranti a bordo, facendola così allontanare, per diversi giorni, dal Mediterraneo centrale. Ma le barche continuano lo stesso a partire, ad arrivare o a naufragare. E la vita di tante persone, anche tanti bambini, viene quotidianamente inghiottita dal mare. Ma per quanto tempo dobbiamo rimanere spettatori di questa acclarata barbarie?».

## MINORE AFGANO RESPINTO IN GRECIA: IL TRIBUNALE CONDANNA VIMINALE E FARNESINA

**I**l ministero dell'Interno e quello degli Affari esteri sono stati condannati dal tribunale di Roma a "consentire l'immediato ingresso nel territorio italiano" di un 17enne afgano che lo scorso 16 marzo 2023 era stato respinto alla frontiera di Brindisi con una "riammissione informale" verso la Grecia, negandogli così l'accesso alla procedura di riconoscimento protezione internazionale. Viminale e Farnesina dovranno pagare anche le spese di lite. Il diciassettenne sarebbe stato "trattenuto dentro una cabina" di un traghetto e poi "trasferito in altro luogo e consegnato alla custodia degli agenti di un Paese straniero". Il giudice Lilla De Nuccio della sezione Diritti della persona e Immigrazione ha quindi stabilito il diritto dell'allora 17enne a "presentare domanda di protezio-

ne internazionale in Italia". Per il giudice gli accordi bilaterali sono illegittimi perché non possono "introdurre modifiche o derogare alle leggi italiane o alle norme di derivazione europea o internazionale vigenti nell'ordinamento italiano" concludendo le associazioni che hanno assistito il minore che "la prassi delle riammissioni informali attuata in base a tale accordo viola diverse norme di legge". "Il riaccompagnamento alla frontiera determina una inevitabile e profonda incisione della sfera giuridica e della libertà della persona interessata - si legge nell'ordinanza - restrizione chiaramente avvenuta nel caso di specie, in cui il ricorrente è stato fermato, trattenuto dentro una cabina del traghetto, trasferito in altro luogo e consegnato alla custodia degli agenti di un Paese straniero,

senza possibilità di sottrarsi alla procedura". Il Tribunale sottolinea come lo Stato italiano non abbia "verificato la condizione specifica del ricorrente" e inoltre "non ha dunque accertato le conseguenze che questi avrebbe subito a seguito della riammissione". Il ricorso a tutela del 17enne è frutto di un'azione di collaborazione tra le organizzazioni Asgi, No Name Kitchen, Lungo La Rotta Balcanica (aderenti al Network Porti adriatici) e Equal Rights Beyond Borders che da anni denunciano e monitorano le violazioni dei diritti umani sul fronte dei porti adriatici. Per l'associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione quel che rende "rilevante questa decisione è anche il fatto che riguarda una riammissione dalla frontiera marittima, evidenziando quanto continua ad accadere ai

porti adriatici, le riammissioni di richiedenti asilo e minori soli, in continuità con le prassi per le quali l'Italia è già stata condannata nel 2014 dalla Corte europea dei diritti dell'uomo (sentenza Sharifi), come Asgi e il Network dei Porti Adriatici denunciano da anni. La decisione del Tribunale di Roma, così quanto emerso anche da una recente indagine di Lighthouse Reports, confermano pertanto la necessità di mantenere aperta la procedura di supervisione sull'attuazione della sentenza Sharifi. Asgi ritiene fondamentale che le istituzioni italiane emanino specifiche direttive rivolte agli organi della Pubblica Amministrazione ed alla Polizia di Frontiera affinché - concludono - le prassi delle riammissioni informali a tutte le frontiere italiane cessino immediatamente".



Caccia al fortunato giocatore che a Mantignana di Corciano ha acquistato un biglietto del Turista per sempre

# Vince due milioni di euro

Minorenni identificati dai carabinieri

## Pestato a sangue Due denunce

di **Gabriele Burini** e **Nicola Torrini**

CITTÀ DELLA PIEVE

■ Sono stati individuati e denunciati due dei presunti responsabili che, nella notte tra lunedì e martedì ...

[continua a pagina 17]

Vernice inadatta ha causato la ruggine

## Fontana di Terni Mistero svelato

di **Simone Francioli**

TERNI

■ Dal possibile lungo stop alla "riattivazione" nel giro di pochi giorni. Questo accadeva ad inizio giugno, con tanto di inevitabili polemiche visto che ...

[continua a pagina 30]

### L'intervista

**Annalisa Baldi, cantante e presentatrice**

## "La mia estate magica in tv"

di **Luana Pioppi**

PERUGIA

■ Sta trascorrendo la sua estate in giro per l'Italia raccontando le sagre e le feste paesane per conto di *Camper*, il programma condotto da Marcello Masi e in onda dal lunedì al venerdì ...

[continua a pagina 8]

di **Nicola Uras**

PERUGIA

■ "Chiunque abbia vinto speriamo che questa cifra gli semplifichi la vita e non gliela complichino" ha esclamato, con un guizzo di saggezza popolare, uno degli avventori dello storico bar Faina, nell'area di servizio Cupe Basse di Mantignana, nel comune di Corciano, dove sono stati

vinti 2 milioni di euro grazie a un biglietto gratta e vinci del Turista per sempre. Lo straordinario fortunato così si è garantito un autentico vitalizio considerato che la particolare lotteria istantanea prevede gran parte della vincita, per l'esattezza 1.936.849 euro, da incassare mensilmente per i prossimi venti anni. Grandissima sorpresa, oltre che per il vincitore ...

[continua a pagina 2]

## Folignate sui cieli d'America



Da pilota di charter ai bolidi di linea Il folignate Federico Bizzarri guiderà i giganti a New York → a pagina 27 **Maurizio Muccini**

Multato per valuta in contante non dichiarata  
**Scende dall'aereo taxi  
con un tesoro in valigia**

→ a pagina 15 **Nicola Uras**

Sette anni a Neculai per l'omicidio Limini  
**Spoletino ucciso a Bastia  
Confermate le condanne**

→ a pagina 28 **Chiara Fabrizi**

## Buoni scaduti Condannate le Poste

di **Maurizio Muccini**

PERUGIA

■ Alla fine vince il risparmiatore, cosa non sempre scontata. Tanto che ora Poste italiane dovrà rimborsarlo tra l'altro con gli "interessi" ...

[continua a pagina 14]

**Album**



**d'estate**

Concerto alle ore 21.30  
**Anna Tatangelo  
domenica  
è a Preci**

→ a pagina 36 **Gabriele Burini**

**all'interno**



**La pagina del giovedì**

## Un criminale onesto

di **Guido Barlozzetti**

■ Qualcuno ha detto che il modo in cui conosciamo noi stessi è diverso dal modo in cui conosciamo gli altri. Per rendersene conto basta ascoltare quello che Matteo Messina Denaro ha detto di sé ai magistrati che lo hanno interrogato. ...

[continua a pagina 10]

## Professioni legali

di **Sandro Cannevale**

■ Secondo il Manifesto del 22 giugno, il Governo ha scelto i temi della maturità "per cementare la sua visione di scuola e di società", tradizionalista e sovranista: di destra erano Chabod, la Fallaci, gli studenti no-DAD; di sinistra il solo Moravia; gli ...

[continua a pagina 12]

**IL TUO 5X1000  
QUI E ORA**

Qui, in uno degli ospedali di EMERGENCY nel mondo, proprio in questo momento, qualcuno sta ricevendo le cure di cui ha bisogno grazie al tuo 5X1000.

FIRMA IL TUO 5X1000 PER EMERGENCY

971 471 101 55



EMERGENCY.IT/5X1000

EMERGENCY

# Domani

Giovedì 10 Agosto 2023  
ANNO IV - NUMERO 219

EURO 1,80  
www.editorialedomani.it

Poste Italiane Sped. in A.P.  
DL 353/2003 conv. L. 46/2004  
art.1, comm.1, DCB Milano



**IL TUO 5X1000  
QUI E ORA**

Qui, in uno degli ospedali di EMERGENCY nel mondo, proprio in questo momento, qualcuno sta ricevendo le cure di cui ha bisogno grazie al tuo 5X1000.

FIRMA IL TUO 5X1000 PER EMERGENCY

971 471 101 55



EMERGENCY.IT/5X1000

EMERGENCY

## IL PASTICCIO SULLE BANCHE

# È un governo di vandali Sarà il paese a pagare il conto

SALVATORE BRAGANTINI

**G**iorgia Meloni e Matteo Salvini non meritano certo l'accostamento a Giovanni Giolitti, di cui li gratifica Roberto Saviano; il loro non sarà forse il governo della malavita, ma dei vandali lo è di certo. Essi faranno danni molto più seri dei writer che sfregiano la Galleria di Milano, e per motivi non più nobili dei loro. Se gli uni danno sfogo alla loro nociva creatività, gli altri si nutrono di un sostegno costruito sul populismo qualunquistico; in entrambe i casi pagherà purtroppo il Paese. La tassa sugli extra profitti delle banche sembra un giusto aiuto a chi è in difficoltà, a spese delle banche, "dove ci sono i soldi". È invece un grave errore, a partire dai modi. Non si annuncia un decreto di tale portata la sera, sia pur a mercati chiusi (in Italia, non nel mondo), senza diffonderne il testo, e in assenza del ministro competente.

a pagina 3

## DUBBI DA FORZA ITALIA PER GLI EFFETTI SU MEDIOLANUM

# Meloni attacca le banche «ingiuste» Gli istituti si preparano allo scontro

La premier difende la tassa sui «margin ingiusti: ora aiuteremo le famiglie». Ma finora il governo ha colpito i poveri. La lobby dei banchieri vuole modificare la norma in parlamento. «Penalizzati i piccoli istituti». Critiche pure dalla Bce

STEFANO IANACCONE, VITTORIO MALAGUTTI E GIULIA MERLO a pagina 2 e 3

**La premier Giorgia Meloni ha deciso di intestarsi la norma che tassa sulle banche, attaccando i loro «margin ingiusti»**

FOTO LAPRESSE

→ Ieri la premier Giorgia Meloni ha difeso la norma del governo che tassa gli estragettiti degli istituti bancari,

spiegando che il governo farà cassa colpendo i «margin ingiusti» ottenuti dal settore creditizio. Le risorse finiranno alle famiglie e alle imprese in difficoltà. Peccato che nei primi dieci mesi il governo si è distinto per un attacco sistematico alle fasce più povere.

Le banche, intanto, preparano la controffensiva: con la sponda di Forza Italia sperano di riuscire a modificare sostanzialmente il decreto in parlamento. Critiche alla norma anche dalla Banca centrale europea.



## LOTTA AL SOMMERSO

# Il lavoro nero è il vero nemico dei più deboli

MARIO GIRO

**D**alla povertà si esce con il lavoro» sostiene la ministra Marina Calderone. Giusto, peccato tuttavia che in Italia non sia mai stato così. Lo sarebbe se il lavoro fosse pagato decentemente, tutelato e protetto, come richiede la costituzione. Invece siamo il paese del sommerso, del nero, della precarietà, dei contratti finti e del lavoro servile, come emerge da tutti i dati e da tutte le inchieste sul settore. Il modo del governo per intervenire onestamente sul tema dovrebbe innanzitutto iniziare da qui. Come decisione politica, l'eliminazione della misura del reddito di cittadinanza sarebbe più comprensibile se fosse accompagnata da un reale impegno per dare al lavoro quel decoro che merita.

a pagina 5

## MENTRE IL GOVERNO ELIMINA TUTTE LE RESTRIZIONI, SI DIFFONDE UNA MUTAZIONE MOLTO CONTAGIOSA

# Covid, la variante Eris ora preoccupa

ANDREA CASADIO a pagina 6

**La nuova variante Eris è stata individuata per la prima volta in India. Non è chiaro se il vaccino debba essere aggiornato**

FOTO LAPRESSE



## FATTI

### Di eterno a Roma ci sono i lavori I bus fantasma nella città chiusa

ENRICO DALCASTAGNÉ a pagina 7

## ANALISI

### Le riforme di Netanyahu e le omissioni di Fiamma Nirenstein

DAVIDE ASSAEL a pagina 12

## IDEE

### L'emancipazione in un disegno Così Khademi sfida il patriarcato

FRANCESCA FERRI a pagina 14



# Naufragio a Lampedusa: 41 morti Annegano anche tre bambini

A PAGINA 10

# IL DUBBIO

www.ildubbio.news

## Giustizia, crepe nel governo I mugugni garantisti di Fi: «Dov'è finito il vero Nordio?»

Forzisti in agitazione dopo la decisione dell'esecutivo di estendere ancora di più l'utilizzo delle intercettazioni

SIMONA MUSCO

**M**a com'è possibile che, dopo tutte le dichiarazioni fatte dal ministro, gli unici provvedimenti presi finora sono aumenti di pena, nuovi reati e un allargamento del perimetro delle intercettazioni? Erano solo dichiarazioni spot?». C'è sconcerto in Forza Italia per le

### IL COMMENTO

#### Le rinunce del ministro per portare a casa qualche riforma...

TIZIANA MAIOLO A PAGINA 5

contraddizioni del ministro della Giustizia Carlo Nordio, che ieri, in un'intervista alla *Stampa*, ha dichiarato di non essere né garantista né giustizialista. Dichiarazioni, le sue, che hanno fatto saltare sulla sedia uno dei più grandi sostenitori, il deputato di Azione Enrico Costa.

A PAGINA 4

### MESSINA DENARO

#### «Lo Stato ha vinto arrestando il boss Ma perderebbe se gli negasse il diritto alla salute»

**S**i è trattato di un intervento chirurgico dovuto a una «ostruzione che non è strettamente legata al cancro», ha detto l'equipe medica che segue Matteo Messina Denaro. L'avvocato Alessandro Cerella ha dichiarato: «Lo Stato ha vinto quando lo ha arrestato, ma perderebbe se gli negasse i suoi diritti».

VALENTINA STELLA A PAGINA 6

GIOVEDÌ 10 AGOSTO 2023 1,5 euro

Anno VIII numero 181

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 35/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1 ORIGINI 1/2016

### RAMPELLI (FDI)

#### «Sacrosanto tassare gli enormi profitti delle banche Ora aiutare i deboli»

RICCARDO TRIPEPI

«**L**e banche si sono mosse quasi sempre in modo scorretto, per questo è giusta questa tassa», spiega al *Dubbio* il «fratello d'Italia» Fabio Rampelli.

A PAGINA 2

### MARATTIN (IV)

#### «È una misura populista e demagogica: roba da Urss, non da moderna economia di mercato»

GIACOMO PULETTI

«**M**ossa demagogica e populista, oltre che un precedente terribile». Non usa mezzi termini il renziano Luigi Marattin nel criticare la tassazione degli extrautili bancari.

A PAGINA 3



### FENOMENOLOGIA DI UN «INESISTENTE» CASO GIUDIZIARIO

#### Le ultime ore di Mario Biondo La serie Netflix che inchioda il nostro «giornalismo...»

**I**l processo mediatico, la magistratura nostrana che asseconda l'idea del grande complotto e l'inevitabile ripercussione sull'opinione pubblica, con la conseguenza di alimentare il linguaggio d'odio e lo stigma nei confronti di chi, in realtà, è innocente.

DAMIANO ALIPRANDI A PAGINA 11

### LE LETTERE DI TORTORA

#### «Cara Francesca, mi manca l'aria, mi manca la libertà»

**A** quarant'anni anni dal più clamoroso caso di malagiustizia, pubblichiamo le lettere che Enzo Tortora scrisse dal carcere a Francesca Scopelliti e che lei ha raccolto in «Lettere a Francesca», uscito nel 2016 per Pacini editore. Un viaggio che il *Dubbio* percorrerà insieme ai lettori per tutto il mese di agosto.



A PAGINA 12

ISSN 2498-6008 (stamp) - ISSN 2724-5842 (online) - 9 772499 600009



a pag. 29

**Se i partiti fossero delle società per azioni sarebbero costretti a portare i libri in tribunale**

Franco Bechis a pag. 9

# Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



ROTTAMAZIONE QUATER

**In anticipo sul 30 settembre l'Agencia delle entrate completerà l'invio delle somme dovute**

Mandolesi a pag. 25

## Invenzioni meglio difese

Scudo temporaneo per i disegni e i modelli esposti nelle fiere italiane ed estere. Divieto di registrazione per i marchi che evocano Indicazioni geografiche o produzioni Dop

SU WWW.ITALIAOGGL.IT



**Viminale** - Le indicazioni sulla revoca del presidente del consiglio comunale

**Imposte & tasse** - La legge delega per la riforma del sistema fiscale

**Brevetti** - La legge di riforma del codice di proprietà industriale

Scudo temporaneo per i disegni e i modelli esposti nelle fiere italiane ed estere. Divieto di registrazione per i marchi che evocano Indicazioni geografiche (Ig) o produzioni a Dop. Titolarità delle invenzioni attribuita di diritto in prima battuta alle università che hanno sotto contratto (anche a tempo determinato) il ricercatore che le ha realizzate. Sono alcune novità della riforma del Codice della proprietà industriale (Cpi).

Chiarello e Dani a pag. 23

ORA DICONO CHE...

**I camionisti sono i migliori a prevedere come gira l'economia**

Adriano a pag. 2

### Capezzone: il dissenso va tutelato da tutti, ma tira aria di censura e di autocensura



«Da quando ho 14 anni mi preoccupo della libertà di esporre opinioni anche in contrasto con la maggioranza del comune sentire. E in effetti continuo a vedere una condizione precaria del dissenso, del free speech. Invece, non c'è cosa più sacra del garantire agibilità anche alle altre posizioni, pure se non le condivido. Tira aria di censura e di autocensura». Lo dice a *ItaliaOggi* Daniele Capezzone. A settembre compirà 51 anni, festeggiando con nuovi incarichi nel mondo dell'editoria. Che ormai è diventato il suo mondo, avendo deciso nel 2018 di lasciare la politica in prima linea, «una scelta per me definitiva».

Plazzotta a pag. 7

DIRITTO & ROVESCIO

**Giacomo Chiapparini**, 74 anni, grande industriale lattiero caseario bergamasco è rimasto ucciso da 16.660 forme di grana padano che lo hanno travolto a seguito del collasso delle imponenti scaffalature dove le forme vengono stagionate. Domenica mattina, visto che il robot che fa girare le forme si era bloccato, l'imprenditore era andato nel grandissimo capannone assieme ai suoi due figli e, forte della sua competenza, aveva rimesso in funzione il robot. Poi i figli erano usciti dal capannone proprio mentre le scaffalature crollavano. Chiapparini era partito nel 1977 da una stalla di 26 bovini ed era arrivato, in 46 anni, a un allevamento di 2 mila bovini e aveva realizzato un grande e rinomato caseificio che produceva il grana padano a chilometro zero. Era un imprenditore non solo capace ma anche generoso. Quando nel 2012 ci fu il terremoto in Emilia egli mise a disposizione delle imprese colpite le sue attrezzature per salvare oltre 10 mila forme di formaggio. Una storia esemplare di imprenditoria familiare a vantaggio di tante famiglie.

NON  
SPEGNERE  
LA TUA  
IMPRESA!

FINANZIAMENTI GARANTITI  
PER LO SVILUPPO AZIENDALE

Affianchiamo le imprese nel loro percorso di crescita con finanziamenti e garanzie per aumentare la competitività e affrontare consapevolmente le sfide del mercato.

Soluzioni semplici e immediatamente fruibili con condizioni di accesso a misura di MICROIMPRESSE e PMI.

Accendi la Tua impresa.



contact@confidistema.com

800 777 775

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Leggere i Fogli Informativi sul sito [www.confidistema.com](http://www.confidistema.com)



## Richiesta di scarcerazione Messina Denaro si può curare restando al 41 bis

CORRADO OCONE

Il boss mafioso Matteo Messina Denaro ha fatto sapere, tramite il suo legale, che le sue condizioni di salute non sono più compatibili con il 41 bis a cui è sottoposto nel carcere de L'Aquila e che perciò lo Stato deve liberarlo al più presto da queste catene. Quasi come se fosse lui a dover decidere della sua sorte, e quasi che il regime speciale sia una porta girevole in cui si entra o esce a piacimento. Viste le gravi imputazioni a suo carico, nessun buonismo è concesso. E le persone di buon senso non possono che gridare forte che il boss dove restare ove è. Nessun segno di debolezza ci è concesso di fronte a un criminale di tal fatta.

Ricostruiamo i fatti. Nonostante che nella cella adiacente la sua sia stato attrezzato un vero e proprio presidio medico per curarlo, l'altro ieri il detenuto è stato trasportato d'urgenza nell'ospedale del capoluogo abruzzese, ove ha subito un intervento secondario legato alla sua malattia. Certo, il tumore al colon è una di quelle malattie che non perdonano. Il fatto poi che essa sia giunta al quarto stadio lascia presumere che il boss non abbia più molto tempo di vita a disposizione. Ma da qui a richiedere, come ha fatto l'avvocato Alessandro Cerella, che il suo assistito sia trattato «come un cittadino normale», ce ne corre. Dopo avere osservato che il boss «ormai non mangia più, ha difficoltà anche a bere, ha bisogno di una flebo per essere alimentato», lo stesso Cerella non ha esitato a definire «bullismo di Stato» il trattamento a cui è consegnato il noto mafioso, che, come si ricorderà, era stato catturato in un blitz il 16 gennaio scorso.

Per una strana coincidenza proprio nelle stesse ore in cui Messina Denaro era ricoverato, (...)

segue → a pagina 6

## L'esperto del governo sul clima Strategia del barbecue Così si placano eco-ansiosi e sinistri

PIETRO SENALDI

La strategia della grigliata. Standing ovation per Francesco Corvaro, esimio professore di Fisica tecnica industriale al Politecnico delle Marche nonché nuovo inviato speciale dell'Italia per il cambiamento climatico. Uscito fuori direttamente di Pichetto Frattin, ministro eco-ansioso per l'Ambiente, Corvaro, lui sì che sa come si fa. Giorgia Meloni dovrebbe mandargli a lezione gli esponenti del suo governo, del suo partito, e magari anche (...)

segue → a pagina 9

# Giorgia tira dritto «BANCHE INGIUSTE»

## La Meloni difende la tassa sugli extraprofitto: «È un'imposta su un guadagno non legittimo». E il 91% degli italiani sta con lei Ryanair frigna: stop al caro voli norma sovietica

FAUSTO CARIOTI

Piccoli dissapori crescono nella maggioranza dinanzi all'imposta *una tantum* a carico degli «extraprofitto» delle banche. Succede in particolare dentro Forza Italia, dove la decisione è stata subita, e ora si punta a correggere il testo

in parlamento. E poi ci sono le voci che attribuiscono ad una contrarietà verso quella misura l'assenza di Giancarlo Giorgetti alla conferenza stampa che si è svolta al termine del consiglio dei ministri, anche se durante la riunione di gabinetto (...)

segue → a pagina 2

## Lo scrittore vuole andare a Mediaset Saviano in ginocchio da Pier Silvio

RENATO FARINA → a pagina 8



Lo scrittore  
Roberto Saviano

## Sinistra e M5S boicottano il vertice

### Chiedono il salario minimo ma fuggono dal confronto

ELISA CALESSI

A due giorni dall'appuntamento tra governo e opposizioni sul salario minimo, il clima - a dispetto della stagione - si fa freddino. Per non dire gelido. Tanto che, ieri sera, c'era chi scommetteva che l'incontro, previsto per domani, finirà nel nulla. Motivo

per cui, a sera, Carlo Calenda, quello che più di tutti ha scommesso su un'intesa, chiedeva a tutti di «abbassare i toni». A cambiare il vento sono state le parole pronunciate da Giorgia Meloni nel nuovo appuntamento con l'agenda di Giorgia, su Facebook (...)

segue → a pagina 6

## L'inchiesta per terrorismo

### Nuova follia anarchica: adesso bloccano i treni

PAOLO FERRARI

Ci sarebbero probabilmente gli anarchici, anche se non sono al momento arrivate rivendicazioni ufficiali, dietro l'interruzione della linea ferroviaria Alta velocità tra Bologna e Firenze avvenuta (...)

segue → a pagina 9

## Quattro gatti rossi

### Dem in piazza contro De Angelis Ma è un flop...

FRANCESCO STORACE

Er glorioso popolo *comunista* non c'era. La mobilitazione non sopporta il caldo. Davanti alla Regione Lazio, ieri mattina, si sono trovati in nemmeno un centinaio - la maggioranza era di giornalisti e fotografi - e poi si sono liquefatti. Eppure avevano annunciato di voler portare davanti ai cancelli dell'istituzione la rabbia di un popolo ferito da Marcello De Angelis. È rimasta circoscritta solo ai pochi che si sono presentati davanti al palazzo (...)

segue → a pagina 10

## Gli ottant'anni del campione raccontati da Feltri

### Auguri Rivera, hai fatto fare gol perfino a me

VITTORIO FELTRI

Io ho le prove che un grande calciatore, meglio se grandissimo, può mandare in gol chiunque, anche uno che tira di scherma. Questa è la storia che vi racconto: il campione è Gianni Rivera, e quello che tirava di scherma sono io. Era il 1964, e Rivera era già

Rivera: a 21 anni, era al Milan da quattro e faceva decine di gol a stagione, aveva già vinto uno scudetto e una Coppa dei Campioni.

Caso volle che avessimo la stessa età, e venimmo chiamati per il servizio militare, al quale, stella o no, neppure lui poteva sfuggire. (...)

segue → a pagina 29



Gianni Rivera

Libero in 3 minuti  
INGUADRA E ASCOLTA GRATUITAMENTE IL PODCAST

3 0 8 1 0  
9 4 7 7 0 3 9 1 1 6 9 9 0 1 5

**tlc**  
**TELEFONIA SU MISURA**  
800.13.28.24  
business@tictel.com

# IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

**tlc**  
**INTERNET SU MISURA**  
800.13.28.24  
business@tictel.com

Giovedì 10 agosto 2023  
Anno LXXIX - Numero 219 - € 1,20  
San Lorenzo, diacono e martire

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE **DAVIDE VECCHI**  
[www.iltempo.it](http://www.iltempo.it)  
e-mail: direzione@iltempo.it

## REDDITO DI CITTADINANZA

# «Non torniamo indietro»

Meloni ribadisce la linea dopo la protesta a Napoli provocata dalle parole di Fico

Il premier: «Il lavoro c'è Sono previste un milione di nuove assunzioni»

Operazione verità di Calderone «Sostegno perso da 200mila Stiamo già intervenendo»

### Trasporti

#### A Ferragosto metro A chiusa

Per accelerare i lavori stop da domani  
Riapertura il 24 agosto

Mariani a pagina 17

### Corviale

#### Centro anziani in fiamme

Distrutto il ritrovo di Largo Quadrelli  
Ipotesi rogo doloso

Gobbi a pagina 18

### Infanzia rubata

#### Abuso su minore Preso l'orco

L'uomo individuato dalla polizia postale sul dark web

Sereni a pagina 20

### Eventi

#### Cinquanta giorni alla Ryder Cup

Tutto pronto per la sfida a Roma dei big del golf



Cicciarelli a pagina 27

### COMMENTI

- PARAGONE**  
I concerti musicali non sono tutti uguali
- USA**  
La vera imposta dovrebbe pagarla la Eurotower
- MAZZONI**  
Pd in picchiata Problemi per Schlein

a pagina 13

### Il Tempo di Oshø

## Occhi al cielo nella notte di San Lorenzo Chi vede stelle cadenti realizza i desideri



Tempesta a pagina 10

### La ricetta del sottosegretario Molteni dopo l'ultimo naufragio a Lampedusa

## «Dobbiamo frenare le partenze»

### Dodicenne scomparsa

## Benedetta ritrovata a Roma Si è presentata ai carabinieri

Marsico a pagina 9

Una nuova strage nel Mediterraneo. Un naufragio al largo di Lampedusa con 41 dispersi nel tentativo di attraversare il canale di Sicilia. Il sottosegretario Molteni: «Solo bloccando le partenze si evitano queste tragedie. Meno partenze vuol dire meno morti e meno sbarchi, meno sfruttamento e meno caporalato, meno invisibili e ghetti sui territori».

De Leo e Di Capua alle pagine 6 e 7

Dopo le parole di Roberto Fico (M5S) contro il governo per lo stop al reddito di cittadinanza ieri la protesta a Napoli con cortei e insulti alla Meloni. Che sul tema tira dritto: «Non si torna indietro. Il lavoro c'è. Sono previste un milione mezzo di assunzioni». Dal ministro Calderone l'operazione verità: «Solo in 200mila hanno perso il sostegno».

Campigli e Frasca alle pagine 2 e 3

### Salvini e la tassa sulle banche

## «Le risorse per aumentare stipendi e pensioni»

Ventura a pagina 5

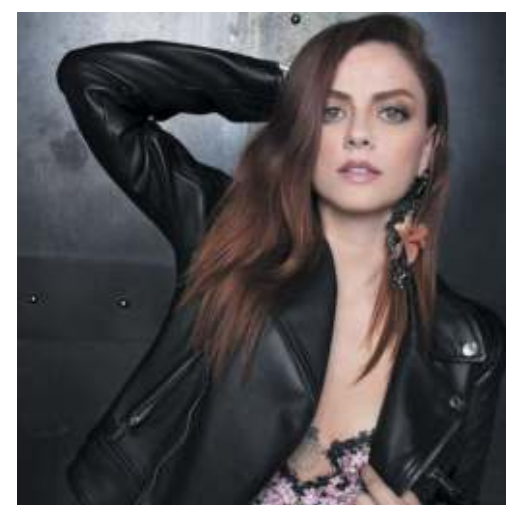
### Caro rate

## Corsa senza fine dei mutui A giugno tassi medi al 4,65%

Zapponini a pagina 5

### Parla Annalisa

## «Tormentoni e amore Così la mia estate è diventata magica»



Guadalaxara a pagina 22

Calmare l'ansia lieve, per sentirsi più leggeri.



Laila farmaco di origine vegetale, l'unico con formula **Silexan®** (olio essenziale di lavandula angustifolia Miller).

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda (Silexan®). Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 18/05/2023.



La più grande minaccia alle democrazie viene oggi individuata nella falsa propaganda veicolata via web, e aumentano i timori sui rischi di manipolazione attraverso l'intelligenza artificiale delle elezioni europee 2024. Oggi gran parte delle informazioni più rilevanti sono digitali e viaggiano su Internet, informazioni che mettono in comunicazione tre miliardi di persone in tutto il mondo, e di questi circa la metà è iscritta a Facebook, arrivato in cima alla gerarchia delle fonti di una notizia. Un'inchiesta pubblicata dal (...)

Segue a pagina 13

# Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111  
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it

**Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE**

**SAN SISTO** Via G. Dottori, 90  
accanto AD Motor tel. 075 54 53 060

**PONTE FELCINO** Via Mastrodicasa, 168  
tel. 075 59 19 336

www.perugiapratich.com

L'impegno in politica, sport e sanità

## Addio a Rossella Cestini «Figura di riferimento per tutto l'Altotevere»

Crisci a pagina 14



Via libera dal Ministero

## Sì al 'Nodino' «Ok l'impatto ambientale»

A pagina 5

**Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE**

**SAN SISTO** Via G. Dottori, 90  
accanto AD Motor tel. 075 54 53 060

**PONTE FELCINO** Via Mastrodicasa, 168  
tel. 075 59 19 336

www.perugiapratich.com

# Gioca cinque euro, vince due milioni

Mantignana di Corciano: clamoroso 'colpo' con un biglietto del 'Turista per sempre'. Al bar non lo sapevano

Nucci a pagina 7



IL SEDICENNE PESTATO A SANGUE: LE REAZIONI DI CITTÀ DELLA PIEVE

## «UNA VIOLENZA MAI VISTA»

Miliani e Minciaroni alle pagine 2 e 3 e nel QN

Terrorizzata la comunità del borgo umbro. Identificati e denunciati due degli aggressori, sono minorenni come la vittima. Il ragazzino operato alla testa. Parla il sindaco Risini

All'aeroporto San Francesco

## Dal New Jersey con la valigia piena (troppo) di contanti

Fiorucci a pagina 4

ASSISI

## Minacce e botte contro l'ex moglie e la suocera

A pagina 12

Paura a Lacugnano

## Casa in fiamme Lui fugge appena in tempo Stabile inagibile

A pagina 4

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

**051/6006039**

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00

A Tuoro la rievocazione storica

## Annibale contro i Romani Torna la Battaglia del lago

A pagina 11



La tradizione

## Calici di Stelle Un brindisi alla notte magica

E Perugia festeggia il patrono San Lorenzo con musica, teatro e visite tra sacro e profano

A pagina 8

**Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE**

**SAN SISTO** Via G. Dottori, 90  
accanto AD Motor tel. 075 54 53 060

**PONTE FELCINO** Via Mastrodicasa, 168  
tel. 075 59 19 336

www.perugiapratich.com

# LA NAZIONE

GIOVEDÌ 10 agosto 2023  
1,70 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859  
www.lanazione.it



Tragedia a Santa Croce. Un altro operaio ferito

## Lavoro, ancora lacrime Morto nella vasca del depuratore

Nuti a pagina 19

LA NAZIONE

Il tuo quotidiano  
ovunque ti trovi

lanazione.it/quotidiano-estate



# Banche, Meloni difende la nuova tassa

La premier: «Colpisce i margini ingiusti, aiuteremo le famiglie». **Intervista a Barelli (Fi):** «Aprire un tavolo con gli istituti di credito» **Mutui** Tassi ancora in salita e diminuiscono i prestiti. **Caro voli** L'ad di Ryanair: «Il tetto alle tariffe? Decisione sovietica, la Ue la boccherà» **Servizi alle p. 4, 5, 7 e 21**

Le mosse del governo

## Troppe anomalie per una norma

Giorgio La Malfa

**E**ra chiaro da qualche giorno che il livello del deficit a metà anno avrebbe costretto il governo a misure fiscali per far fronte ai conti.

A pagina 5

Chi fa i danni e chi li paga

## L'inaccettabile barbarie

Piero Fachin

**Q**uella dei vandali che deturpano i nostri monumenti e le nostre città è anche (non solo) una questione di soldi, di soldi sprecati ovviamente.

A pagina 3

## L'ULTIMO RAID A MILANO, IL CONTO DEGLI INTERVENTI IN ITALIA



L'intervento lampo per ripulire la facciata della Galleria Vittorio Emanuele a Milano

## Ripulire i monumenti costa un miliardo

Quanto costa ai Comuni ripulire gli scarabocchi illegali dei graffitari? Centinaia di migliaia di euro. In un anno si arriva a spendere in Italia fino a un miliardo. Ieri,

a Milano, l'intervento lampo per cancellare le scritte dalla Galleria. Per il generale Vincenzo Molinense, comandante del nucleo tutela patrimonio culturale dei ca-

rabinieri, va alzato il livello di controllo. Vittorio Sgarbi: «Serve una condanna esemplare».

Servizi alle pag. 2 e 3

DALLE CITTÀ

Umbria, ragazzo massacrato

## «L'agguato fuori dalla discoteca Cercavano la rissa per forza»

Miliani e Minciaroni a pagina 18

L'anniversario

## Simbolo mondiale Così nacque la Torre di Pisa

Cardini a pagina 24

Danti: «Contano i programmi»

## Ipotesi alleanze variabili Piano Italia Viva

Caroppo a pagina 17



Barconi senza motore alla deriva

## Strage migranti, l'ombra dei pirati

Farruggia alle p. 8 e 9



Il blocco dell'Alta Velocità

## Treni, indagini per terrorismo

Pontini a pagina 11



Il film di Vanzina ha 40 anni

## «Il mio cinema al sapore di mare»

Bogani a pagina 25

Calmare l'ansia lieve, per sentirsi più leggeri.



Laila farmaco di origine vegetale, l'unico con formula Sillexan® (olio essenziale di lavandula angustifolia Miller).

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda (Sillexan®). Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 18/05/2023.

**Editoriale**

Caos Niger anche per le migrazioni

**L'INCOGNITA SUB SAHARIANA**

MAURIZIO AMBROSINI

Che le sorti della democrazia in un Paese africano come il Niger siano un problema per le cancellerie e le opinioni pubbliche europee è un fatto nuovo, e di per sé encomiabile. Molti hanno scoperto, a seguito del golpe militare, che il Niger non solo è un fornitore strategico di un terzo circa dell'uranio per le centrali nucleari francesi, ma anche un partner chiave per il controllo dei transiti dei migranti e profughi nell'Africa occidentale.

Dal settembre 2016, con l'entrata in vigore di una legge approvata l'anno prima, il Paese reprime i passaggi di persone di varia provenienza che intendono attraversare la nazione con l'intento di raggiungere l'Africa settentrionale, da decenni meta di migrazioni sub-sahariane: flussi di persone in parte stagionali e circolatori, in parte animati da progetti di insediamento più o meno stabile, in parte guidati dal proposito di proseguire il viaggio verso l'Europa. Il poverissimo Niger ospita inoltre circa 200mila profughi in fuga dalle violenze dei jihadisti del Mali e del Burkina Faso, nella famigerata zona dei tre confini. Da qui sono partiti i corridoi umanitari finanziati dalla Cei con i fondi dell'otto per mille per portare al sicuro in Italia i malcapitati fuggiti dalla Libia.

La narrazione ufficiale ha spesso descritto in questi anni il Niger come un partner esemplare delle politiche di Bruxelles e dei governi dell'UE. Poco più di un anno fa, nel luglio 2022, una nota di Bruxelles sosteneva: «Gli sforzi congiunti nell'ambito di questo partenariato aiuteranno a salvare vite umane, interrompere il modello di business utilizzato dalle reti criminali, impedire ai migranti di diventare vittime di violenza e sfruttamento e proteggere i loro diritti fondamentali». Il Niger è stato persino premiato dall'UE per la sua collaborazione con le istituzioni europee, e dall'Italia ha ottenuto un finanziamento di 7,5 milioni di euro a carico del Fondo Migrazione 2023 nell'ambito delle iniziative per contrastare il traffico di esseri umani.

Le evidenze raccolte sul terreno raccontano una storia diversa. In un Paese poverissimo, il transito di migranti nella regione di Agadez alimentava un'elementare economia dei passaggi, in cui si guadagnavano da vivere non solo i guidatori dei mezzi di trasporto, ma i fornitori di alloggi, di cibo, di acqua, di schede telefoniche e di altri servizi. Era un'economia inserita nella società locale, conosciuta e largamente tollerata, perché procurava mezzi di sostentamento a migliaia di famiglie. Il brusco cambiamento di rotta del governo nigerino l'ha stroncata, tamponando qua e là l'impatto del nuovo corso con qualche aiuto umanitario. Praticamente da un giorno all'altro degli operatori economici che offrivano servizi e sviluppavano transazioni alla luce del sole sono stati criminalizzati, subendo arresti e sequestri.

È una storia esemplare di come i deboli governi africani prendano misure contrarie agli interessi dei loro cittadini per aderire alla volontà dei potenti partner occidentali e ottenerne l'appoggio. Come conseguenza, i transiti si sono indubbiamente ridotti, come desiderato dai governi europei, ma le rotte residue sono diventate più tortuose, costose e pericolose. Il livello di criminalità si è alzato, perché ora si tratta di eludere pattugliamenti e controlli armati, e questo comporterà probabilmente nuovi investimenti nella militarizzazione del remoto confine tra Niger e Libia, per tenere lontani i profughi dalle sponde del Mediterraneo. Sempre che le nuove autorità di Niamey accettino di continuare a collaborare. Se lo faranno, non è difficile prevedere che l'atteggiamento dei governi europei finirà per ammorbidirsi.

**AMAZZONIA** Il Papa e la Chiesa brasiliana insistono: è una ferita che riguarda tutti e va sanata



Baselice, Mastrofini e Napoletano a pagina 3

**Contro la deforestazione l'intesa sboccia e già appassisce**

**IL FATTO** La Croce Rossa di Lampedusa: così curiamo e cerchiamo di alleviare il dolore di chi arriva ed è solo

**Morte annunciata**

*Altro naufragio di un barchino: 41 morti, 4 i sopravvissuti salvati dopo giorni in mare. Le Ong avevano lanciato l'allarme maltempo e una richiesta di soccorsi per 20 carrette*

**BORSA IN RECUPERO**

**Meloni difende la tassa Ue e Ryanair critiche sui voli: come in Urss**

La premier rivendica il prelievo sugli extraprofiti - «la misura più importante adottata sinora» - e accusa gli istituti di credito per i «margini ingiusti» che hanno accumulato. Ma intanto le correzioni annunciate dal Mef e le ipotesi di modifiche in Parlamento consente un parziale recupero dei titoli sui mercati. Bruxelles e Ryanair aprono un fronte con il governo: norme sui voli sotto la lente per violazione delle regole di mercato.

De Mattia e Pini a pagina 6



Il salvataggio dei quattro sopravvissuti al naufragio / Karolina Sobel per Sea Watch / the rescue

DANIELA FASSINI

L'ennesima tragedia annunciata poteva essere evitata. Quarantuno vite perse nel mare, quando l'allarme era stato lanciato da cinque giorni. Venerdì scorso, infatti, un Sos era arrivato dalle Ong che attraversano il Mediterraneo in lun-

go e in largo. I profughi che hanno perso la vita, 41 in tutto (fra loro anche 3 bambini) erano probabilmente su uno dei 20 barchini partiti dal Nord Africa fra giovedì e venerdì in viaggio verso l'Europa e travolti dalla tempesta.

Puglisi nel primopiano a pagina 2

**ATTACCHI ALLA FRANCIA**

**Golpe in Niger, ultima mediazione**

Fraschini Koffi, Palmas e Zappalà a pagina 5



**LA GUERRA IN UCRAINA**

**Droni contro la Russia Usa: subito altre armi**

Del Re, Ferrari e Gambassi a pagina 4

**SALARIO MINIMO**

**Un piano del governo per 160mila lavoratori**

Picariello a pagina 7

**I nostri temi**

**LA PRIMA DONNA**

**Noi magistratoe attente all'«umano»**

VINCENZO R. SPAGNOLO

La luce dell'estate romana scalda l'ufficio del Primo Presidente delle toghe d'ermellino: Margherita Cassano.

A pagina 13

**DON COZZI**

**«Il carcere duro può salvare una vita»**

DIEGO MOTTA

Una vita fatta di incontri, negli spazi chiusi del carcere. Da una parte c'è lui, don Marcello Cozzi...

A pagina 8

**Preistorie**

Roberto Mussapi

**Incanto e tessitura**

Fu un veneziano a dischiudere agli europei gli scrigni d'Oriente: gemme, tappeti, taffetà, sete, aromi di sandalo e volute d'oppio, infinite distese desertiche, regni fastosi e lontani, il Katai, il magnifico imperatore mongolo, il Gran Khan... L'incanto e la tessitura, il respiro e la porcellana di quel mondo sono narrati da un mercante di Venezia, che divenne anche ambasciatore di Kublai Khan, che grazie al *Milione* entrò nell'aurea luce del mito. Fu un genovese l'uomo che aprì le porte dell'Occidente, muovendo nell'Atlantico verso le Indie. Un sogno iniziatico, quello del formidabile navigatore

Colombo: voleva raggiungere l'Oriente, il luogo dove nascono il sole e la vita, ma non muovendosi sulla terraferma verso Est, bensì per Occidente, doppiando la terra del tramonto: cadere, tramontare, la radice del termine Occidente. Per mare. E incontrò il nuovo continente, cambiò la nostra civiltà, il genovese, come aveva fatto il veneziano Marco Polo. Conoscemmo le isole paradisiache, i Mari del Sud e i loro incanti, le donne dalla pelle dorata e la magia della perla e del corallo. Pare una corrispondenza simmetrica quella tra il leggendario viaggiatore della Serenissima e il visionario marinaio della città rivale. Due miti, nati in Italia, sulla costa, nelle *Repubbliche marinare*.

**Agora**

**FILOSOFIA**

**Gilson e l'estetica: la bellezza nasce da forma e materia**

Cecchetti a pagina 16

**TENDENZE**

**La punteggiatura, ossessione d'autore. Ma oggi è bistrattata**

De Benedetti e Ladolfi a pagina 17

**INTERVISTA**

**Guido Harari: «Da cinquant'anni fotografo il rock»**

Calvini a pagina 18





## Culture

**DOROTHEA LANGE** Una fotografa tra i migranti della California anni '30, colpita dalla siccità: la mostra

**Arianna Di Genova** pagina 12



## Visioni

**LOCARNO 76** «Lovano Supreme», Franco Maresco insegue il jazz dall'America alla sua Sicilia

**Luca Mosso** pagina 14



## Musica

**SIXTO RODRIGUEZ** Morto a 81 anni 'Sugar Man', il rocker operaio. Il doc su di lui vinse un Oscar

**Stefano Crippa** pagina 15

# il manifesto

quotidiano comunista

■ CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

GIOVEDÌ 10 AGOSTO 2023 - ANNO LIII - N° 188

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Un barchino alla deriva foto Ap

## Il lavoro sporco



**L'ammiraglio**  
Avremmo i mezzi per salvarli e non lo facciamo

VITTORIO ALESSANDRO

L'ultimo grave naufragio nel canale di Sicilia, con quarantuno morti dopo i novanta dello scorso fine settimana, è l'ennesima prova di inadeguatezza del sistema dei soccorsi. Il gran numero di interventi in mare e di sbarchi a Lampedusa tradisce l'assenza di una visione realistica delle cose: non soltanto si sono moltiplicati gli arrivi rispetto a quelli dello scorso anno, ma lo Stato fa costante ricorso all'intervento delle navi Ong. Eppure continua ad additarle come fattore di attrazione e le accusa perfino di complicità con i trafficanti, penalizzando la loro attività operativa o addirittura punendole. Nonostante i moltiplicati sforzi della Guardia Costiera e della Guardia di Finanza, fino alle loro estreme possibilità operative, continua il silenzio imbarazzato del governo. Che appare impegnato soprattutto a svuotare in continuazione l'hotspot di Lampedusa, dove anche le istituzioni locali sono portate allo stremo per riuscire a garantire la continuità delle operazioni.

— segue a pagina 2 —

Strage senza fine. 41 vittime lungo la rotta tunisina, dopo le 90 del fine settimana. Meloni aveva promesso «meno partenze e meno morti». Ma le prime continuano, nonostante il memorandum con Saied, e i secondi aumentano, senza una missione di soccorso. Il velista Soldini: «Lasciano al mare un compito crudele» pagine

**LULA NON BASTA: NESSUN OBIETTIVO E DECINE DI VAGHI "PRINCÌPI", FALLISCE IL GRANDE VERTICE DI BELÉM**

## L'Amazzonia la curiamo un'altra volta

■ La montagna di un altro grande vertice per l'ambiente e contro il cambiamento climatico partorisce l'ennesimo topolino, come è ormai d'uso in questi appuntamenti più mediatici che pragmatici: il summit degli otto paesi amazzonici riuniti a Belém

produce molte foto ricordo di presidenti e ministri di Brasile, Bolivia, Colombia, Ecuador, Guyana, Perù, Suriname e Venezuela, ma soprattutto un documento finale che è un capolavoro di genericità: 113 principi e impegni, nessun obiettivo concreto, nes-

su restrizione garantita allo sfruttamento di petrolio, miniere, terre per l'agricoltura. Persino la «deforestazione zero» promessa da Lula entro il 2030 diventa un generico "ideale", e avvierà un "dialogo" sulla sostenibilità di cercare greggio. **FANTI, PAGINA 7**

**LA «CAROVANA» DI LEGAMBIENTE**  
Così muoiono i ghiacciai alpini

■ Scioglimento da record dei ghiacciai sulle Alpi: 34 metri di ghiaccio scomparsi negli ultimi 5 anni, mentre parte la «Carovana dei ghiacciai» di Le-

gambiente tra Italia, Austria e Svizzera. E altrove non va molto meglio: è «terminale» Aneto, il più grande ghiacciaio dei Pirenei. **MARTINELLI, PAGINA 6**

### Lele Corvi



**CONVOCAZIONE TRAPPOLA**  
Salario, si parte male Meloni già dice di no



■ Ha convocato per domani le opposizioni sulla loro proposta di salario minimo, ma 48 ore prima ha già deciso: «Rischia di peggiorare la situazione», anticipa Meloni. Nervosismo tra i convocati. «L'incontro parte in salita», dice Conte. E il Pd: «Sta cercando l'incidente per farlo saltare?». **CICCARELLI A PAGINA 4**

**INTERVISTA**  
Manfredi: il sud pagherà per tutti

■ Il sindaco di Napoli sul Pnrr: «Fitto ci ha detto che la revisione è ancora una proposta sulla quale ci sarà negoziato con Bruxelles. Intanto andiamo avanti. Con i tagli prospettati rischiamo di perdere definitivamente risorse». Sul Mezzogiorno Zona economica speciale dice che «le Zes in aree mirate stanno funzionando bene, allargarle non so se sarà efficace». E sulla cancellazione dei redditi di cittadinanza dice «Chi resta senza può finire facilmente preda dello sfruttamento. Spero che il governo ci ripensi». **POLLICE A PAGINA 5**

### all'interno

**Guerra Strani «incidenti», esplose fabbrica a Mosca**

SABATO ANGIERI

PAGINA 8

**Egitto La leva riguarda tutti, dai ferrovieri agli imam**

HOSSANEL HAMALAWY

PAGINA 9

**America Latina Emergenza omicidi, dati da incubo**

FEDERICO NASTASI

PAGINA 10

## EMERGENZA IMMIGRAZIONE Un altro naufragio: muoiono in 41 sulla tratta dei pirati del Mediterraneo

Il sottosegretario Molteni: «Dico no a operazioni come Mare nostrum»

Fausto Biloslavo e Francesco Curradori

■ Sono solo 4 (una donna e tre uomini), originari della Costa d'Avorio e della Guinea Kona-kry, i superstiti dell'ennesimo naufragio nel Mediterraneo, un cimitero che ha accolto il corpo di altri 41 migranti, tra cui 3 bambini.

con Boezi e Raffa alle pagine 8 e 9

## GLI SPECULATORI DELL'ACCOGLIENZA

di Gian Micalessin

Gli sciacalli dell'accoglienza senza limiti sono già in agguato. Per loro i 41 migranti naufragati al largo della Tunisia non sono una tragedia, ma un ottimo argomento per aprire le porte a nuovi arrivi.

E a guidare il branco ci pensa la segretaria del Pd Elly Schlein denunciando «l'esternalizzazione delle frontiere che sta violando diritti fondamentali delle persone» e «cinici accordi con Paesi che non garantiscono diritti e democrazia». Un valzer dialettico con un triplice obiettivo. Il primo è farci scordare il ruolo dei trafficanti pronti a vendere posti per l'inferno su fragili gusci di metallo. Il secondo è liquidare come un fallimento l'accordo con la Ue - siglato il 16 luglio grazie a Giorgia Meloni - con il quale il presidente tunisino Kais Saied s'impegna a bloccare le partenze.

L'obiettivo primario, ed anche più subdolo, è, però, quello che la Schlein chiama «Mare nostrum europea», una missione di salvataggio a guida Ue pronta, come già successe con la «Mare nostrum» italiana, a sbarcare tutti i migranti nei nostri porti. Di fatto un ritorno a quel quadriennio 2013-2016 quando, grazie ai governi Pd, navi delle Ong, Marina Militare e Guardia Costiera si limitavano a raccogliere i migranti messi in mare dai trafficanti. Un quadriennio di passività, se non di collusione, che ci garantì oltre mezzo milione di arrivi.

Ma il capitolo più ingannevole del teorema con cui la segretaria Pd vorrebbe cancellare gli accordi con Tunisi e Tripoli per tornare al regime di «partenze libere» e «salvataggi garantiti», è quello che prende a pretesto i morti in mare. Le statistiche insegnano che l'anno più nero del Canale di Sicilia - segnato da ben 4.861 morti - è stato il 2016, ovvero l'anno in cui le Ong operavano d'intesa con la Guardia Costiera e in cui si registrò il record di 181.436 sbarchi. La corrispondenza tra numero di sbarchi e morti è sancita anche dai numeri del triennio 2014-2016 quando, a fronte di 504mila sbarchi si contarono oltre 10.600 morti. Questo perché, a fronte di salvataggi teoricamente «garantiti», è più facile per i trafficanti convincere i migranti a salire sulle più inadeguate bagnarole.

Ma la prova del nove arriva dalle statistiche del 2019. Quell'anno il contrasto all'azione delle Ong e gli accordi con Tripoli bloccarono gli sbarchi a quota 11.471. E i morti in mare non superarono quota 1.262, un numero sempre tragico, ma tra i meno neri del ventennio. Senza dimenticare che l'anno meno crudele - con appena 20 morti in 12 mesi - resta il 2009. Guarda caso l'anno in cui furono operativi i tanto biasimati respingimenti concordati dal Colonnello Gheddafi e dal governo Berlusconi.

# EXTRAPROFITTI DELLE BANCHE MELONI NON CEDE TAJANI MEDIA

La premier: «Bene l'imposta su margini ingiusti»  
Il segretario di Fi: «Norma da scrivere con attenzione»

Anna Maria Greco e Adalberto Signore

■ In un video diffuso sui canali social il premier Giorgia Meloni difende la tassa sugli extraprofitto bancari che definisce «ingiusti». Intervista di Tajani: «Non inimichiamoci le banche»

servizi da pagina 2 a pagina 5

DOPO LE PRECISAZIONI DEL GOVERNO

Borse su, la tassa «light»  
calma gli investitori

Marcello Astorri a pagina 2

INTERVISTA A CALENDA

«Sul salario minimo  
è dura ma io dialogo»

Laura Cesaretti a pagina 6

POLEMICA SUL CARO-VOLI

## L'ultima follia del patron di Ryanair «In Italia leggi da Unione Sovietica»

Domenico Di Sanzo

a pagina 7



PAROLE FORTI Eddie Wilson, numero uno della compagnia low cost Ryanair

IL PIRATA DELLA STRADA CHE HA UCCISO IL 14ENNE

## Spedizione punitiva nella casa del killer Se il linciaggio passa dai social alla realtà

di Stefano Zecchi a pagina 16

DIETRO GLI ATTACCHI A ROCCA

## Crociata De Benedetti-Elkann per le cliniche nel Lazio

di Stefano Zurlo

■ Dietro gli attacchi del *Domenico* e di *Repubblica* al governatore del Lazio Francesco Rocca si nascondono le mire di Carlo De Benedetti e John Elkann sul settore sanità, nuovo interesse delle due famiglie.

a pagina 11

IL POST DEL PREMIER RAMA

## Da profughi a imprenditori: rivincita Albania

Felice Manti

a pagina 10

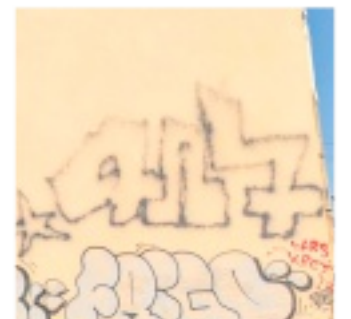
A MILANO UNA BANDA INTERNAZIONALE

## I graffitari della Galleria in azione anche a Tolosa

di Massimo Arcangeli

■ La tag verde e celeste disegnata con una bomboletta spray sul frontone rettangolare della galleria di Milano (1€4A7) è identica a una firma stilizzata di uno degli imbrattatori già presente a Tolosa.

con Fazzo a pagina 17



BOOM DI RICETTE, DA COLDIRETTI AGLI CHEF STELLATI

## Granchi blu, l'invasione arriva in cucina

Andrea Cuomo

■ Aiuto, sono arrivati gli alieni! Nei nostri mari, nei nostri cieli, nei nostri boschi. Una delle specie più prepotenti è certamente il granchio blu, di cui tanto si parla in questi giorni. Che rappresenta un problema serio, ma in fondo anche un'opportunità. Perché si dà il caso che nei mari è molto cattivo, ma in tavola è un ottimo.



a pagina 20 MOSTRI I «temuti» granchi blu

ACCORDO TRA COLOSSI

## Intelligenza artificiale, in vendita la sua musica

Gian Maria De Francesco

a pagina 22

Calmare l'ansia lieve,  
per sentirsi più leggeri.



Laila farmaco di origine vegetale,  
l'unico con formula Silexan®  
(olio essenziale di lavandula  
angustifolia Miller).

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base  
di Olio Essenziale di Lavanda (Silexan®).  
Leggere attentamente il foglio illustrativo.  
Autorizzazione del 18/05/2023.

# Umbria

**Il Messaggero**

www.ilmessaggero.it

Giovedì 10  
Agosto 2023



**Legalmente**  
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari  
legalmente@piemmedia.it  
www.legalmente.net

Ancona	071 2149811
Lecco	0832 2781
Mestre	041 5320200
Milano	02 757091
Napoli	081 2473111
Roma	06 377081

Perugia • Foligno • Spoleto • Piazza Italia, 4 (PG) T 075/5736141 F 075/5730282 • Terni Piazza della Repubblica T 0744/58041 (4 linee) F 0744/404126

## Perugia Si accende il mercato del Grifo C'è Mezzoni, piace Calapai

Interessamento per il centrale di centrocampio Sersanti della Juve Next Gen. Il Palermo è sulle tracce di Santoro. Oggi altro test  
**Losito nello Sport**



## Ternana Donnarumma in Calabria Il Sassuolo vuole Corrado

Per l'attaccante al Catanzaro pare sia stato trovato un accordo il fattore Inter per chiudere l'operazione di cessione dell'esterno sinistro  
**Grassi nello Sport**



# «Dopo la spinta non si sono fermati Devono pagare»

► Città della Pieve, il 16enne in coma dopo la lite  
La rabbia di papà e sorella. Due indagati, caccia a un terzo

CITTÀ DELLA PIEVE Chiedono giustizia, ma non solo. All'indomani del dramma di Città della Pieve, con un 16enne in coma dopo aver battuto la testa per una spinta durante una lite in un locale, sorella e papà del giovane (come tutti) sono aggrappati alla speranza di vederlo riaprire gli occhi prima possibile ma pretendono anche una sensibilizzazione sull'esplosione della violenza tra i giovani. «Perché la cosa forse più grave è che dopo che lo hanno visto cadere non si sono fermati, anzi hanno continuato». I denunciati salgono a due, si stringe su un terzo.

Milletti a pag. 30

## La fortuna sbarca a Mantignana Colpo al bar da due milioni con un Gratta e vinci da 5 euro



CORCIANO Con un gratta e vinci "Turista per sempre", gioca 5 euro e vince due milioni. Colpo al bar Faina a Mantignana. La richiesta di incasso della vincita c'è stata la scorsa settimana. «Non sappiamo chi sia il fortunato- dicono dal bar- forse qualcuno di passaggio». Il fortunato vincitore prenderà 300mila euro subito e poi semila al mese per vent'anni.  
Canestrelli a pag. 35

## Terni/ Il saluto di centinaia di motociclisti



## Addio a Mirko Giansanti L'ultimo rombo del pilota

Riccardo Marcelli

Centinaia di motociclisti (nella foto) hanno dato l'ultimo saluto a Mirko Giansanti, 46 anni, pilota, morto dopo una lunga malattia. Un corteo partito dall'ospice dell'ospedale di Terni e arrivato in duomo dove si è tenuta la cerimonia funebre. Un funerale sentito e commovente, durante il quale tutta la città e il mondo dello sport si sono stretti alla famiglia di

Giansanti, duramente provata. Davanti all'ingresso della chiesa la moto, il casco e la tuta logora di Giansanti, sulla bara rose rosse e in chiesa una marea di fiori e di lacrime. Tra i presenti Francesco Pileri, fratello del campione Paolo, Tommaso Montanari, Danilo Petrucci, tutti in lacrime. Alla fine della cerimonia l'ultimo rombo delle moto degli amici ha salutato la bara.

Apag 43

## Spoleto, omicidio Limini confermate le condanne

SPOLETO Filippo Limini venne ucciso a 25 anni fuori da una discoteca di Bastia, al culmine di una rissa esplosa la notte di ferragosto del 2020 tra due gruppi, uno di spoletini e gli altri del posto. Per la sua morte, la Corte di Cassazione ha di fatto confermato le condanne di Valentino George Neculai e di Kevin Malferfeter. Il primo, con rito abbreviato, era stato condannato a 7 anni per omicidio preterintenzionale e rissa aggravata, il secondo a 10 mesi per il solo reato di rissa aggravata.

## Fratelli ubriachi dopo le sagre patenti ritirate nella stessa sera

► Orvieto, controllati in due paesi diversi: entrambi sanzionati

ORVIETO Sono andati a due sagre diverse ma la fine della serata è stata la stessa per due fratelli: fermati dalla polizia, ritirata la patente perché avevano alzato troppo il gomito e accompagnati a casa dalla madre. E accaduto sabato scorso durante un controllo della polizia stradale di Orvieto.

Di Lecce a pag. 41

### Perugia

Olmo, l'irritazione dei residenti: «Poca sicurezza»

Mapelli a pag. 34

### Terni

Sciopero della fame per la casa negata a disoccupato disabile

Gigli a pag. 41

### Perugia

Tutti gli eventi per la notte di San Lorenzo

PERUGIA Spiritualità, scienza, tradizione, musica e cultura: la notte di San Lorenzo, uno dei tre patroni di Perugia e titolare della cattedrale in piazza IV Novembre, torna con tanti appuntamenti nel centro storico. La solennità di San Lorenzo, diacano e martire, è celebrata oggi alle ore 12 in cattedrale con la celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Ivan Maffei. Tra gli altri eventi in piazza della Repubblica, e anche in piazza Matteotti. Si parte con musica e dj set dal pomeriggio.

A pag. 37

### Sanità

Infermieri, sfida su ospedali e case di comunità

PERUGIA Da eroi a numero il passo è breve. Fa un po' male, ma gli infermieri vanno avanti. Eroi durante il Covid, numeri adesso che la sanità deve fare i conti con buchi e falle da tappare. Nessuno fa eccezione, magari l'Umbria se la cava meglio e non è poco. In Umbria gli infermieri professionali sono 7.500, solo nella provincia di Perugia gli iscritti dall'Ordine, guidato da Nicola Volpi, sono 5.500. Ora dicono la loro sui nodi della sanità e della professione.

Benedetti a pag. 31

**CAF CISL:**  
la combinazione giusta per il tuo 730!

Numero Verde 800800730  
www.cafcisl.it

075.50.67.442 PERUGIA  
0744.20.791 TERNI  
0742.32.891 FOLIGNO

IL 730 SICURO

**ASSISTENZA MEDICA H24**  
**VILLA MAFALDA**  
 Via Monte delle Gioie, 5 Roma

# Il Messaggero

**ASSISTENZA MEDICA H24**  
**VILLA MAFALDA**  
 Via Monte delle Gioie, 5 Roma

**€ 1,40\*** ANNO 345 - N° 218  
 ITALIA  
Sped. in A.P. 01/03/2003 (conv. L.44/2004) art.1 c.1/003-RM

UMBRIA



Giovedì 10 Agosto 2023 • S. Lorenzo

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](http://ILMESSAGGERO.IT)

**Il libro di Jucci**  
**L'ex comandante dei carabinieri**  
**«Vi racconto storia e segreti d'Italia»**  
 Arnaldi a pag. 17



**Le mosse della Lazio**  
**Sarri è accontentato: torna Luca Pellegrini**  
**Ora il centrocampista**  
 Marcangeli nello Sport



**Verso Budapest**  
**Jacobs, i Mondiali al fotofinish: domani in ritiro dopo gli ultimi test**  
 Mci a pag. 27



**Il nodo salari**  
**Gli utili compromessi che servono al Paese**  
 Ferdinando Adornato

L'incontro di domani tra governo e opposizioni, voluto da Giorgia Meloni per affrontare insieme il tema del salario minimo, riveste un particolare significato politico che non sarebbe giusto, da parte di nessuno, sottovalutare. In primo luogo per il merito del confronto. E' evidente a tutti, infatti, quanto sia urgente intervenire per aiutare quella parte rilevante della popolazione che, pur lavorando, non riesce a far fronte con dignità ai costi sempre più ingenti della vita quotidiana. Quali è la strada migliore? Una legge dello Stato o, piuttosto, una modifica dei criteri della contrattazione collettiva tra aziende e lavoratori? Ebbene, non conviene, intorno a questa alternativa, erigere insuperabili barricate. Tenendo anche conto del fatto che persino la Cgil era, fino a poco tempo fa, contraria a intervenire per legge, sarebbe meglio per tutti raggiungere una "mediazione condivisa". D'altra parte: si vuole continuare ad agitare il salario minimo come arma di propaganda politica contro l'avversario o si vuole trovare una soluzione comune per limitare l'area del disagio sociale? Questa è la vera domanda cui sia il governo che le opposizioni dovrebbero rispondere. E non c'è dubbio che se la risposta fosse la seconda, l'incontro di domani segnerebbe una radicale, positiva svolta per tutta la politica italiana. Significherebbe l'abbandono, sia pure parziale, del "muro contro muro" che finora ha dominato il discorso pubblico e l'apertura di una fase più matura del confronto politico. Un accordo sul salario minimo, insomma, si tradurrebbe in un vantaggio massimo per tutto il Paese.  
 Continua a pag. 23

## La strage dei migranti sulla barca senza motore

► Morti in 41 al largo di Lampedusa: erano partiti dalla Tunisia

L'incontro con Urso poi l'affondo. Bruxelles chiede chiarimenti

Dossier under 35



Ryanair all'attacco del decreto sui voli  
 Il ministero: voi speculate, ecco le prove

ROMA Provvedimento «ridicolo», «illegale», «populista» e in stile soviet «come Mosca nel 1917». La replica: «Sembra evidente che ci sia la speculazione sui prezzi». Sulla stretta del governo agli algoritmi delle compagnie aeree per provare a limitare il caro-voli è scontro totale tra esecutivo e Ryanair. La Ue chiede chiarimenti.  
 A pag. 14

Allarme giovani: in pensione solo a 74 anni

ROMA Un report lancia l'allarme: i giovani con meno di 35 anni dovranno lavorare in media fino a quando ne compieranno 74.  
 Andreoli a pag. 8

## Governo-banche, l'ora del dialogo

► Meloni difende la tassa: «Margini ingiusti». Istituti pronti ad alzare i rendimenti dei depositi  
 ► Salario minimo, no di palazzo Chigi: c'è un'alternativa. Calderone: «Il confronto sarà leale»

Miro ha preso il patentino. «Mio padre mi guiderà fino in A»



«Io, un altro Mihajlovic in panchina»  
 Miro Mihajlovic, 23 anni, nel tondo. Sopra il padre Sinisa  
 Dalla Palma nello Sport

ROMA Governo-banche, l'ora del dialogo. Calderone: «Salario minimo, sarà un confronto leale». Cifoni, Dimito e Puccialle pag. 4 e 5

## I tribunali tornano nei piccoli centri

### Fondi dalle Regioni

► Riapriranno le sedi soppresse dieci anni fa  
 I governatori: ci servono, copriamo noi i costi  
 Francesco Bechis

Intervista/Ormanni  
 «Come i pretori, che erano più vicini alla gente»  
 Michela Allegri  
 «Ri valutare i vecchi pretori: giustizia più vicina alla gente». Così Italo Ormanni. A pag. 9  
 A pag. 9

**Città della Pieve**  
**Coma dopo la spinta papà e sorella: «Devono pagare»**  
 Michele Milletti

Chiedono giustizia, ma non solo. All'indomani del dramma di Città della Pieve, con un l'egone in coma dopo aver battuto la testa per una spinta durante una lite in un locale, sorella e papà del giovane (come tutti) sono aggrappati alla speranza di vederlo riaprire gli occhi ma pretendono anche una sensibilizzazione sull'esplosione della violenza tra i giovani. Intanto i denunciati salgono a due.  
 A pag. 30

**Calmare l'ansia lieve, per sentirsi più leggeri.**

**LAILA**  
 80 mg capsule molli  
 olio essenziale di lavanda  
 14 CAPSULE MOLLI

Laila farmaco di origine vegetale, l'unico con formula **Silexan®** (olio essenziale di lavandula angustifolia Miller).

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda (Silexan®). Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 18/05/2023.

**A. MENARINI**

**Il Segno di LUCA**  
**SAGITTARIO, PICCOLI EPISODI FORTUNATI**  
 Il trigone che unisce Mercurio con Giove, il tuo pianeta, ti consente di attraversare queste giornate con grande agilità, adattandoti ai capricci delle situazioni e slalomando con destrezza tra i diversi ostacoli. I vantaggi maggiori li raccoglierai nel lavoro, settore nel quale potrai avere dei successi inaspettati grazie anche a piccoli momenti di fortuna che vengono puntuali in tuo soccorso. Il buonumore è il tuo fedele copilota.  
**MANTRA DEL GIORNO**  
 C'è sempre un'altra ipotesi da tentare.  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA  
 L'oroscopo a pag. 23

\* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo e Umbria, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50. Roma 1983. Lo sculetto del cuore • € 6,90 (solo Roma)

**SURREALE DENUNCIA**  
**«REPUBBLICA»**  
SCOPRE  
I VERI POTERI  
FORTI:  
I PESCATORI

di MAURIZIO BELPIETRO



Fino a ieri ero convinto che a condizionare lo sviluppo di questo Paese fossero tre caste. Quella politica, di cui si discute da almeno trent'anni e di cui si occupò un fortunato libro scritto nel 2007 da Sergio Rizzo e Gian Antonio Stella. Più le due raccontate da Stefano Livadiotti, giornalista per anni in forza a L'Espresso (fino a quando morì prematuramente) e autore de L'altra Casta e de L'Ultracasta, volumi dedicati ai privilegi di sindacato e magistratura. Ma ieri, come dicevo, ho scoperto che esistono altri poteri forti capaci di frenare il Paese. Tra questi una lobby potentissima, con addentellati nella destra (...)

segue a pagina 7

**CACCIA AL POPULISTA**  
E il «Corriere» ora vuole «isolare» chi critica i politici

di MARIO GIORDANO



Panebianco o pane nero, questo è il problema. Noi, per dire, eravamo cresciuti con l'idea che la democrazia si fonda sulla critica di chi sta al potere. E che un sistema sano dovesse tutelare in ogni modo chi si oppone a chi comanda, a chi sta nei palazzi, alle élite, insomma. Invece no: oggi veniamo a sapere, grazie a un definitivo editoriale sul Corriere della Sera, che la democrazia si difende in un solo modo: «isolando» quei pierini che non ne vogliono sapere di applaudire l'orsignori. Ma come (...)

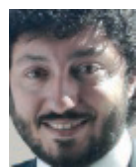
segue a pagina 6

## L'OMICIDIO DI ROVERETO INCENDIA LE POLEMICHE

# LA PM DIFENDE IL NIGERIANO KILLER «UN ATLETA. PRECEDENTI? ROBETTA»

«Aveva solo resistenza a pubblico ufficiale. Droga? Se c'è un'indagine... Che poi quella roba lì bisogna vedere: è vero non è vero... Era una persona corretta, fisicamente spettacolare: si allenava. Doveva fare le Olimpiadi»

di FABIO AMENDOLARA



I precedenti del trentasettenne nigeriano Chukwuka Nweke erano lunghi. Tre arresti, reati che vanno dallo spaccio alla violenza privata, dalla resistenza a pubblico ufficiale alle lesioni, dal danneggiamento agli atti osceni e persino all'evasione. Nonostante questo elenco la questura di Trento non è riuscita a farlo espellere dall'Italia, anche perché la madre e la sorella dell'uomo hanno la cittadinanza italiana. A noi, e non solo a noi, il quadro sembrava grave ma la procuratrice di Rovereto, Viviana (...)

segue a pagina 3

### SINISTRA E SINDACATI SVIANO

## Macché femminicidio, Iris uccisa da immigrazione e malagiustizia

di FRANCESCO BORGONOVO



Normalmente, se si intende risolvere un problema, si cerca di comprenderne innanzitutto le cause. Ed è esattamente ciò che non si sta facendo riguardo al brutale omicidio di Iris Setti avvenuto a Rovereto. Questa povera donna è stata letteralmente massacrata a botte da Nweke Chukwuka, un criminale nigeriano violento e pericoloso, che prima ha tentato di stupirla nel parco Nikolajewka della città trentina.

Da un paio di giorni, sui quotidiani locali e sulle bocche dei politici circola una parola sbagliata e dannosa: femminicidio. EspONENTI di partito e sindacalisti stanno provando con tutte le forze a venderla così, come un caso di «violenza di genere». Lo ha (...)

segue a pagina 2

## Ormai siamo alle comiche: la Viola (!?) insulta Zichichi e inventa la scienza deviata

ALESSANDRO RICO a pagina 9



**VON DER LEYEN IN CAMPAGNA ELETTORALE**  
Ursula approfitta di ogni disgrazia per lo spot sul cambiamento climatico

di GIORGIO GANDOLA a pagina 8

# La Meloni spiega la tassa: «Troppi margini ingiusti» Ma il gettito sarà ridotto

Nostra simulazione sugli incassi dopo il tetto messo da Giorgetti. La Borsa recupera, però il blitz sugli extraprofitto non convince Fi

di TOBIA DE STEFANO e GIUSEPPE LITURRI

Dopo due giorni, Giorgia Meloni - assente alla conferenza stampa di lunedì sera - parla e «copre» politicamente il controverso decreto annunciato (e non ancora pubblicato) del governo sul prelievo degli extraprofitto sulle banche. Il premier difende la scelta: «Troppi margini ingiusti», mentre resta il malumore di Fi. Ecco i primi conti sul gettito.

alle pagine 4 e 5

### BANDERUOLE

Dov'erano i «liberali» quando ci spremevano su tutto?

di BONI CASTELLANE



Si può ovviamente eccipere sul prelievo annunciato dal governo. Certo, quando a farle è chi non ha aperto bocca al cospetto di governi che hanno tassato tutto (case, barche, rendite finanziarie) o addirittura prelevato direttamente dai conti, le lezioni di liberalismo fanno un po' ridere. alle pagine 4 e 5

### LE REGIONI PREVEDONO EXTRA PER I MEDICI SE RAGGIUNGONO PERCENTUALI FISSATE A CAPOCCHIA

## Dubbi sugli incentivi economici per i vaccini



PER LA PACE Papa Bergoglio

Su input del Papa, gli Emirati stanno organizzando un incontro Putin-Zelensky

di FLAMINIA CAMILLETTI

Gli Emirati Arabi Uniti potrebbero ospitare un vertice Mosca-Kiev durante la Conferenza Onu sul clima prevista a novembre nel Paese del golfo. Secondo fonti diplomatiche, dietro la mossa degli emiri ci sarebbe papa Francesco.

a pagina 13

di PATRIZIA FLODER REITTER



Anche quest'anno le Regioni prevedono per i medici di base incentivi in denaro proporzionali alle punture di antinfluenzale fatte. Ma le percentuali sono decise a caso, con differenze consistenti tra i territori. La spinta economica, inoltre, può incoraggiare a prescrivere i vaccini a pazienti a cui non servono. a pagina 11

